IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 282. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 12 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I francesi a Tananariva

Il generale Duchesne ha mantenuto brillantemente la promessa fatta al ministro della guerra, ossia che pel 1.o ottobre al più tardi, la sua colonna volante sarebbe giunta a Tananariva (o Antananarivo) la capitale dell'isola del Madagascar; questa è dal 30 settembre in mano dei francesi e la prima parte del còmpito del generale Duchesne — quella militare — è risoluta.

Per quanto i soldati *hovas* si sieno meritata l'accusa di viltà lanciata loro in questi giorni con un proclama dalla povera regina Ranovalona II e colla accusa di fare il deserto dinanzi all'esercito invasore sieno fuggiti sistematicamente dinanzi ai francesi senza mai ingaggiare neppure un combattimento; per quanto la superiorità della tattica e delle armi di una nazione civile rendano in genere una campagna contro i barbari relativamente facile; pure il generale Duchesne si è pienamente meritati gli elogi e la riconoscenza di cui il governo gli è largo a nome dell'intera Francia e della Repubblica.

Il nemico con cui le truppe francesi dovevano principalmente lottare, per circa un anno, ossia da quando verso la fine dello scorso novembre giungevano nell'isola erano le malattie ed il clima. Per questo i morti ed i feriti francesi dai colpi di fucile degli *hovas* non ammontino forse neppure ad un centinaio, mentre i morti ed i colpiti da malattie ascendono a parecchie migliaia, è sempre un gran servigio quello reso dal generale Duchesne di aver condotto a termine, colla conquista della capitale, la campagna.

Di fronte a questo risultato ed in base al principio che tutto è bene ciò che finisce bene, ammutoliranno le accuse mosse contro l'amministrazione della guerra e la direzione del corpo di spedizione: le responsabilità saranno gettate sulle spalle dell'ex-ministro della guerra, il generale Mercier, e su altri generali, ed a Duchesne ed alla sua colonna volante non si terrà conto che della conquista di Tananariva.

Con questa conquista la Francia non si annette — come avvertono i dispacci — l'isola del Madagascar, ma estende un protettorato più rigoroso di quello esistente finora sopra un'isola che ha una superficie di 529,000 chilometri quadrati, eguale cioè a quella della Francia, del Belgio e dell'Olanda prese insieme, è ricchissima di prodotti del suolo ed il suo commercio, esercitato essenzialmente da francesi ed inglesi, ha un grande sviluppo.

Il protettorato che la Francia ha esercitato sinora sull'isola fu stipulato col trattato del 17 dicembre 1885 a Tamatava, dopo che il contrammiraglio Presse aveva bombardato ed occupato quella città sulla costa e dopo una lunga campagna di guerriglie.

Gli articoli principali di quel trattato sono: 1. La Francia riconoscerà il titolo di Sua Maestà quale regina del Madagascar ed il suo diritto di sovranità su tutta l'isola. 3. La Francia rinuncierà al protettorato della costa nord e nord-ovest. 7. Il Madagascar accetterà l'alta garanzia della Francia.

Con questo trattato la Francia cedeva i territori occupati in quella regione dell'isola ad eccezione della baia di Diego Suarez e delle isole di S. Maria e di Nossi-Bè, ma otteneva in compenso *la haute garantie* sul Madagascar ed il diritto esclusivo di concludere dei trattati colle altre potenze in luogo del governo indigeno e diveniva, mediante il residente generale francese a Tananariva, il rappresentante morale dell'isola.

Il trattato del 17 dicembre 1885 non concede però alla Francia un diritto di protettorato sull'isola nel senso che si suol dare a quella parola.

Il trattato fu però riconosciuto dalle potenze, compresa l'Inghilterra, la quale ha al Madagascar interessi — commerciali, economici e religiosi — maggiori degli altri Stati, il 5 agosto 1890; ed i francesi hanno esercitato se non di diritto, certo di fatto, il protettorato sull'isola.

Coll'*ultimatum* che il plenipotenziario francese, Myre de Vilers, presentava nel settembre dello scorso anno al governo Hovas, e che questo respingeva provocando così la guerra, si chiedeva che ai governatori indigeni delle provincie dell'isola venisse addetto un Consigliere francese, che una guarnigione francese dovesse risiedere a Tananariva, presso il residente, ma principalmente che ai francesi fosse concesso il diritto illimitato di acquistare terreni, costruire ferrovie, ecc.

Queste potrebbero essere le basi del nuovo protettorato più severo dell'antico.

I dispacci.

(N) **Parigi**, 11, ore 12. — La notizia della presa di Tananariva è stata accolta con viva soddisfazione.

Tutta la sera una animazione straordinaria regnò sui *boulevards*. La maggior parte degli uffici di giornali e molte case particolari inalberarono le bandiere e illuminarono le finestre.

Nei sobborghi gruppi di operai percorsero le vie cantando la *Marsigliese*.

La maggior parte dei giornali reclamano nel Madagascar il regime del protettorato fortemente organizzato.

Accettano l'amministrazione dei funzionari hovas a condizione che l'autorità sia tra le mani di un rappresentante francese, che non dipenda che dal Governo francese.

Il ministro della guerra calcola che il generale Duchesne potrà ritornare in Francia colle truppe al principio di gennaio.

(S) **Parigi**, 11. — Tutti i giornali si felicitano per la fine della spedizione francese nel Madagascar; ma sono divisi sulla questione del protettorato, oppure dell'annessione. Tuttavia i partigiani del protettorato sono più numerosi.

Il *Journal des Débats* dice che il protettorato è la migliore forma di colonizzazione a buon mercato.

Il *Soleil*, il *Gaulois*, il *Figaro*, il *Siècle* e l'*Eclair* si pronunziano pure favorevoli al protettorato.

L'*Autorité* e l'*Echo de Paris* sono invece fra i partigiani dell'annessione.

I giornali radicali e socialisti credono che la questione del Madagascar debba rimanere aperta, finchè vengano accertate le responsabilità degli errori commessi.

Il *Rappel* dice che bisogna ricercare gli autori di tali errori ed infliggere loro pene severe.

La *Petite République* domanda pure che i capi responsabili sieno cercati, trovati e puniti. Chiede inoltre come, sia coll'annessione, sia col protettorato, la Francia trarrà profitto dell'immenso territorio conquistato.

Il *Matin* assicura che il trattato fra la Francia ed il Madagascar stabilisce un protettorato strettissimo sugli Hova e sulle altre popolazioni dell'isola, le quali avranno una speciale autonomia. Nessuna concessione territoriale verrà accordata senza l'assenso del residente francese. Si rivedranno probabilmente e si annulleranno le concessioni in vigore e specialmente quelle accordate a ventun sudditi inglesi o tedeschi.

(S) **Londra**, 11. — I giornali sono unanimi nel domandare la libertà di commercio nel Madagascar.

I giudizii degli altri

I lettori hanno potuto conoscere, ieri, il nostro giudizio sulla lettera di Leone XIII al cardinale segretario di Stato. Oggi vogliamo occuparci di quello pronunziato, in generale, dall'opinione pubblica e dalla stampa che — meno qualche eccezione — ne è il riflesso.

Ma non si creda che sia nostra intenzione presentare qui un elenco dei soddisfatti e dei non soddisfatti; a noi basta accennare l'impressione prodotta dal documento pontificio sui più.

E l'impressione, non esitiamo a dirlo, è stata migliore di quanto si sarebbe potuto prevedere al primo annunzio di una protesta lanciata dal Vaticano.

Ciò prova che noi italiani nel giudicare i fatti che c'interessano siamo più riflessivi e più pacati degli altri fratelli latini. Se qualche giornale ha qualificato di violenta la lettera del Papa, dicendola addirittura una dichiarazione di guerra all'Italia, ciò è stato meno l'effetto d'irriflessione che quello di spirito di partito.

V'ha chi, per farsi credere più liberale degli altri, si ritiene in obbligo di mangiare almeno un prete al giorno. Noi preferiamo commestibili più gustosi e meno coriacei. E però al pari della grande maggioranza dei nostri concittadini, adottando metodi più ragionevoli, crediamo che per giudicare imparzialmente gli atti di un uomo, sia pure re, imperatore o papa, bisogna, per prima cosa, collocarsi, colla mente, al suo posto e rendersi ragione della situazione speciale in cui si trova. Solo allora si può rettamente giudicare se ciò che ha detto, o fatto, o omesso, sia da condannarsi, o no.

Poteva Leone XIII, come successore immediato di un papa-re spodestato, lasciare trascorrere le feste giubilari di Roma italiana, o l'eco di esse, senza protestare?

No, non lo poteva. Ove avesse mantenuto il silenzio, si sarebbe messo pericolosamente in urto colla più gran parte dei cattolici stranieri, i quali, non avendo mai subito il governo dei papi e ignorando ciò che sia stato, non sanno perdonare agli italiani di averlo soppresso e fanno continuamente pressione sull'animo di Leone XIII perchè usi tutti i mezzi possibili per rivendicarlo.

Ma non potendo intralasciare di compiere un atto che la sua situazione forzatamente gli imponeva, Egli ha visibilmente voluto spogliarlo di quella clamorosa importanza colla quale avrebbe potuto circondarlo. Protestò a feste terminate, cioè quando la sua parola non poteva più assumere, neppure in apparenza, il carattere di una minaccia.

Oltre a ciò alla sua protesta, che potrebbesi meglio chiamare *lamento*, ha voluto dare la più moderata fra le tante forme alle quali avrebbe potuto ricorrere per produrre nel mondo cattolico, e più ancora nel mondo politico, il maggiore effetto possibile.

Considerando tutte queste circostanze, si vede chiaramente che Leone XIII ha protestato perchè non ha potuto fare a meno di protestare, ma che dirigendo la sua lettera al segretario di Stato, sapeva che la medesima non poteva avere alcuna conseguenza pratica.

In questo senso è stata giudicata non solo qui in Italia, ma anche all'estero, come ne fa fede il linguaggio dei giornali francesi, tedeschi, austriaci ed inglesi non ispirati da animosità interessate contro l'Italia e la sua unità politica.

Politica e Diplomazia

(S) **Genova**, 11. — Provenienti da Parigi sono giunti, stasera, il granduca e la granduchessa Costantino di Russia. Sono scesi, col seguito, all'*Hôtel de la Ville*. Partiranno domenica per Roma.

(N) **Madrid**, 11, ore 11 — Si ha da San Sebastiano che la Corte partirà probabilmente martedì.

(N) **Londra**, 11, ore 14 — Il principe Enrico di Prussia e la principessa Irene sua consorte si tratterranno a Balmoral presso la loro avola, Regina Vittoria, sino alla fine della settimana prossima.

Al loro ritorno a Londra, il granduca Sergio e la granduchessa Elisabetta si recheranno a loro volta a Balmoral.

— Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco, che trovavasi a Wiesbaden, è atteso qui di ritorno domani.

(N) **Pietroburgo**, 11, ore 13,10 — Il granduca Alessandro Michailovitch e la granduchessa Xenia, che trovansi ora presso lo Czarevitch, si recheranno, nel lasciare Abbas Tuman, a Cannes, dove contano di passare l'inverno.

(N) **Berlino**, 11, ore 14 — Telegrafano da Amburgo che il principe di Bismarck soffre di un leggero raffreddore provocato dal cambiamento improvviso di temperatura.

Il principe non dorme bene e i dolori faciali di cui soffre da qualche tempo sono aumentati.

(N) **Bruxelles**, 11 — Il *Journal des Bruxelles* dice inesatto che lo Stato del Congo abbia ordinato il reclutamento di 6000 uomini. E' vero però che sono state prese delle misure in vista di rinforzare di alcune centinaia di uomini i posti del Lonalba, avendo i disordini preso estensione in quei paraggi.

Le cooperative di consumo

Alla lettera che sull'argomento ci diresse il signor Buonaccorsi, risponde un'altro dei nostri lettori, che desidera nascondere il suo nome sotto le semplici iniziali.

Abbiamo promesso di aprire le nostre colonne alla libera discussione, e in omaggio a questa libertà, dopo di avere sentito la campana degli esercenti, è giusto sentire anche quella dei consumatori:

Ill.mo sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Avendo Ella nel suo ottimo giornale aperta libera la discussione pro' e contro le cooperative di consumo, voglia accordarmi breve spazio per rispondere poche cose al signor Buonaccorsi che contro le cooperative ha valorosamente portate tutte le più gravi obbiezioni che possono esser fatte.

D'accordo che le cooperative di consumo con privilegi non hanno diritto di esistere e che conviene lasciarle crescere senza *ostacoli* e senza *favori*, mi permetto di osservare al signor Buonaccorsi che in linea di fatto le maggiori cooperative di consumo che hanno vita in Roma e in Italia, non hanno privilegi di sorta e tanto meno quello dell'esenzione dei dazi. Hanno invece a preferenza di tutti i commercianti privati l'unico privilegio di pagare l'imposta di ricchezza mobile e tutte le altre gravanti gli stabili di loro proprietà, fino all'ultimo centesimo, poichè hanno l'obbligo della presentazione dei bilanci nei quali l'agente delle imposte sa cercare ogni benchè minimo reddito per assoggettarlo ad imposta. E' notorio invece che a qualunque altro commerciante riesce di occultare all'agente e sottrarre all'imposta una parte dei suoi guadagni.

Il signor Buonaccorsi fa poi la seguente domanda:

" E' vero o no che le cooperative di consumo come sono oggi costituite, sono destinate ad annientare il commercio a dettaglio?

Rispondo di no. Perchè sorsero le cooperative? E dove prosperano? Sorsero per colpa sola di quei commercianti che occupandosi soltanto di fare maggiori guadagni, portarono i prezzi dei generi di consumo a misura eccessivamente elevata, o tradirono spesso il consumatore non dandogli il giusto peso, o alterando la qualità del genere.

Così per esempio si è fatto su larga scala nel vino, nelle farine, negli zuccheri, nel caffè ecc. ecc. Sorsero per colpa di coloro che dal più piccolo aumento della popolazione ne traevano pretesto per elevare sempre il prezzo di tutti i principali generi di consumo.

E se il consumatore aggredito si difende organizzando le cooperative, i commercianti gridano. Sopratutto dovrebbero (naturalmente non dico tutti) gridare il *nostra culpa* e battersi il petto.

Ora qual è il miglior mezzo per far la guerra alle cooperative? Quello di non ripetere gli stessi errori; di contentarsi di guadagni leciti, di non abusare del consumatore, di non alterargli i generi, di non attentare alla sua borsa e alla sua salute. A queste condizioni tutti i commercianti anche piccoli possono vivere e fare concorrenza alle cooperative, perchè queste devono provvedere a spese di amministrazione assai più considerevoli di quelle di un privato, devono pagare le tasse per intero, devono corrispondere l'interesse dei capitali investiti e perchè il mercato buono ed onesto toglie alle cooperative la loro ragione d'essere.

Ecco quanto l'on. Barazzuoli poteva rispondere ai negozianti ed industriali di Roma che reclamano contro le cooperative di consumo.

Ringraziandola per la cortese inserzione mi professo

Suo dev.mo
G. F.
consumatore.

La situazione in Oriente

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Si assicura che la risposta della Sublime Porta alla Nota collettiva degli Ambasciatori circa gli ultimi casi contiene inesattezze nella narrazione dei fatti. Però tale risposta viene giudicata conveniente nella forma e nella tendenza.

In quanto allo sgombro degli Armeni dalle Chiese i dragomanni degli Ambasciatori fanno proposte di accomodamento.

Si afferma che l'ordine sia stato ristabilito a Trebisonda.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il ministro degli affari esteri, Said Pascià, ha assicurato formalmente gli Ambasciatori che gli Armeni rifugiati nelle Chiese potranno ritornare alle rispettive abitazioni, senza essere molestati.

I dragomani delle Ambasciate hanno fatto sapere che sono pronti a prender nota dei nomi di tutti coloro che si sono rifugiati nelle Chiese ed a garantire la loro sicurezza, tranne per quelli che fossero incolpati di delitti comuni.

In seguito a questa riserva, la missione assunta dai dragomani fallì presso i rifugiati nella Chiesa di Pera, ma riuscì invece presso i rifugiati in quella di Kum-Kapu.

Vi ha speranza che non si tarderà ad ottenere che tutte le Chiese sieno evacuate.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Diversi indizi dimostrano, secondo i circoli ufficiosi turchi, che il Comitato armeno continua il suo lavorio.

Si dice pure che il Comitato armeno si sia messo in rapporto coi Comitato macedone e prepari qui attentati.

D'altronde, anche da parte turca, individui che sfuggono al controllo della polizia, mantengono lo stato di emozione nella popolazione facendo circolare voci allarmanti.

Manifesti eccitanti la popolazione sono stati trovati in diversi quartieri della città.

Nessun altro conflitto si è verificato.

La guardia a Yldiz Kiosk è stata rinforzata.

Si assicura nuovamente che il tentativo di mediazione dei dragomani presso i rifugiati armeni nelle chiese, sia fallito.

(N) **Vienna**, 11, ore 12.25. — L'ufficioso *Fremdenblatt*, che per la prima volta si esprime sui tumulti di Stambul, dice che se non si può negare la connessione tra quei tumulti e le riforme armene, tuttavia il compito più urgente che si impone attualmente alle potenze è di insistere presso la Porta per la sicurezza degli armeni e degli altri cristiani dimoranti in Turchia. Le potenze lo fanno non solo per seguire un dovere di umanità, ma anche colla sincera intenzione di evitare alla Porta delle conseguenze che, continuando il fermento ed ancora più estendendosi, potrebbero essere fatali per essa.

E' quindi principalmente nell'interesse della Porta che i rappresentanti delle potenze agiscono, consigliando di reprimere il fermento. Per la Porta è giunto il momento di spegnere le scintille e di domare l'incendio nelle provincie, se vuol superare i pericoli che la minacciano nello stesso territorio ottomano.

L'agitazione in Grecia.

(S) **Atene**, 11. — Il Governo ha ricevuto la notizia che alcuni Greci sono stati massacrati a Trebisonda.

La classe della marina e dell'esercito, che doveva essere congedata il 13 dicembre, verrà mantenuta sotto le armi.

I timori che predominano nell'opinione pubblica e nella stampa concernono specialmente la Macedonia, dove si teme un'invasione bulgara.

La produzione mineraria in Italia

La relazione, testè uscita che riguarda il 1894 mette in maggior rilievo il fatto, ripetutamente notato dopo il 1891, della costante diminuzione nel valore della nostra produzione mineraria.

La differenza infatti tra la produzione del 1891 e quella del 1894 è rappresentata da una diminuzione di quasi 28 milioni di lire, equivalente al 35 per cento.

Questa diminuzione è quasi esclusivamente dovuta al ribasso sempre più accentuatosi nel prezzo di vendita dello zolfo, e dei principali metalli, come zinco, piombo e argento; mentre la quantità dei minerali prodotti risultò di assai poco inferiore a quella degli anni precedenti.

Si notò invece una sensibile riduzione nel numero degli operai, che da 56,314, quanti furono nel 1893, scese nel 1894 a 51,997. La massima parte di questa diminuzione è da attribuirsi alla Sicilia, dove in causa della scarsa mercede pagata agli operai per le condizioni sempre più difficili dell'industria solfifera, si dovette restringere il numero di quelli impiegati nelle miniere, quali dovettero poi assoggettarsi ad aumentar le ore di lavoro, per raggiungere un salario sufficiente a vivere.

Ciò detto in linea generale; vediamo, per oggi più particolarmente, le condizioni delle solfare, rimandando ad altro articolo la rassegna degli altri principali gruppi di miniere.

Nel 1894 la produzione totale di solfo grezzo fu di 405,781 tonn. con una differenza in meno, in confronto dell'anno precedente, di 11,890 tonn. Questa lieve diminuzione è dovuta alle solfare siciliane e alle miniere del distretto di Napoli, mentre nel distretto di Bologna le produzioni di solfo grezzo ottenute nel 1893 e nel 1894 risultarono uguali.

Il prezzo medio della tonnellata che nel 1893 era disceso a L. 70.90, nel 1894 si ridusse a L. 62.27; quindi il valore del solfo prodotto fu di 25,267,955 lire, con una diminuzione di L. 4,348,720 sul valore del 1893.

La produzione totale della Sicilia fu di 366,185 tonn. del valore di L. 23,285,704. Confrontando queste cifre con quelle dell'anno precedente, si ha per la quantità la leggera diminuzione di 8,655 tonn. e per il valore la forte differenza in meno di L. 3,833,970.

Questa differenza è dovuta, come già si disse, al ribasso che continuò a verificarsi in tutto l'anno nel prezzo medio del solfo, il quale risultò di L. 63.59 la tonn., inferiore cioè a tutti quelli degli anni trascorsi.

Ciò dimostra purtroppo che in Sicilia perdura la crisi della industria solfifera per rimediare la quale finora ci si è limitati a versare fiumi d'inchiostro sui giornali.

Il numero degli operai addetti alle solfare siciliane fu di 27,086 con una diminuzione di 3850 su quelli impiegati nel 1893.

La suddetta produzione di zolfo greggio fu ottenuta col trattamento di 2,484,778 tonnellate di minerale, la cui resa risultò di 14.38 per cento con un aumento di 0.48 su quella del 1893 che fu di 13.90.

Il prezzo medio dei solfi siciliani di ogni qualità fu di L. 63,59 per tonnellata data a bordo nei porti d'imbarco; questo prezzo, confrontato con quello del 1893, che fu di L. 72,35, presenta una diminuzione di L. 8,76 per tonnellata.

Il movimento dei solfi nei porti d'imbarco durante il 1894 risulta dai seguenti dati:

Solfo arrivato ai porti c. s. per ferrovia	Tonn.	309,107
Id. id. per vie ordinarie	"	49,747
Id. esistente nei porti c. s. fine 1893	"	213,154
Totale	Tonn.	572,008
Solfo esportato dall'isola	"	348,408
Solfo rimasto ai porti c. s. fine 1894	Tonn.	223,600

Da queste cifre risulterebbe che i depositi marittimi avrebbero dovuto accrescersi nel 1894 di 10,446 tonn.

Però tenuto conto delle perdite che si verificano nei magazzini e sopratutto della quantità di solfo spedita per via ordinaria di terra o per piccolo cabotaggio ad altri paesi dell'isola pel consumo interno, che si calcola in complesso di circa 12,000 tonn., l'ufficio delle miniere suppone invece che i depositi marittimi siano diminuiti di circa 1500 tonnellate.

Si può quindi ritenere che la quantità di solfo rimasta nei porti d'imbarco al 31 dic. 1894 sia stata in cifra tonda di 212,000 tonn.

Molte miniere, e più specialmente quelle situate nella provincia di Girgenti, ebbero a soffrire non lievi danni e si dovettero anche chiudere per l'impossibilità di porre tra loro d'accordo i singoli esercenti per l'esecuzione di opere di comune utilità.

Durante l'anno si posero in attività 6 nuovi impianti meccanici per l'estrazione del minerale, cioè 4 per pozzi e 2 per piani inclinati, impiegando complessivamente una forza motrice di 134 cavalli-vapore.

Nelle miniere di solfo delle Romagne, Marche e distretto di Napoli, nulla avvenne di notevole da essere qui menzionato.

Le raffinerie diedero più di 71,295 tonn. di solfo raffinato, di cui più della metà provenne dalle raffinerie di Catania.

Finalmente nel 1894 si produssero 90,561 tonn. di solfo macinato, fra le quali 4670 di solfo ramato, al tenore medio in solfato di rame di circa 3 1|2 per cento, proveniente per intero da 11 mulini esistenti nelle Marche e in Romagna.

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE
ROMANZO

Esse amavano la loro casa solitaria e anch'io trovavo un gran fascino duraturo a quella piccola casa, così triste e così vecchia, col tetto basso, con le finestre appannate, con le mura coperte di musco, col viale di vecchi abeti, incurvati dal vento della montagna, con quel giardino cupo, ove non crescevano neppure i fiori più resistenti.

Esse amavano quei pantani rossastri che circondavano la loro abitazione, e la valle, alla quale conduceva il sentiero sassoso, che partiva dal loro cancello, e che era tracciato fra le eriche, e più distante fra i prati più aridi che avessero mai nutrito un branco di pecore.

Capivo quel sentimento e lo divideva sinceramente.

Vedeva tutto ciò che vi era di affascinante in quel luogo, sentivo la santità della solitudine e i miei occhi si compiacevano di seguire i contorni delle colline e delle valli, fissare le tinte forti che il musco e le eriche e i fieni doriti prestavano alle vette granitiche. Queste cose, per me, come per Diana e per Maria, erano sorgente di puri e dolci godimenti.

Il vento impetuoso, la brezza leggera, i giorni cupi e sereni, il sorgere e il cader del sole, il lume di luna nella notte nuvolosa, suscitavano in me, in quelle regioni, lo stesso fascino che in loro.

In casa l'unione era egualmente completa. Tutte e due erano più colte di me, ma io seguivo le loro tracce con ardore.

Divoravo i libri che mi prestavano ed era ben contenta di discuter con loro la sera su ciò che avevo letto nel giorno.

I nostri pensieri e le nostre opinioni erano affini; insomma l'accordo era perfetto.

Superiore fra noi tre, era Diana. Al fisico poi non c'era paragone, era bella e forte, piena di vita e aveva una sicurezza che eccitava sempre la mia ammirazione e che non capivo.

Potevo parlare un momento in principio di serata, ma appena era svanito il primo eccitamento, doveva sedermi ai piedi di Diana, posarle la testa in grembo e ascoltare lei o la sorella; e allora esse approfondivano quello che io avevo appena accennato.

Diana mi offrì d'insegnarmi il tedesco. Mi piaceva d'imparare da lei.

Mi accorsi che faceva volentieri da maestra, e a me faceva piacere la parte di scolara. Fra noi nacque una reciproca affezione.

Le due sorelle si accorsero che sapevo disegnare e subito mi offrirono matite e colori. La mia abilità, sotto questo aspetto, era maggiore della loro, e ne furono sorprese e contente. Maria si sedeva accanto a me e mi guardava mentre disegnavo; dopo prese lezione ed era un'alunna docile, intelligente e assidua. Occupati com'eravamo, le giornate e le settimane passavano veloci.

L'intimità che si era presto stabilita fra le signorine Rivers e me, non si era comunicata a Saint-John, forse perchè stava poco in casa, dedicando egli una gran parte di tempo nel visitare i poveri e i malati della sua parrocchia.

Nessuna intemperie poteva trattenerlo dal compiere quelle gite caritatevoli; dopo aver consacrato alcune ore della mattina allo studio, prendeva il cappello, e seguito da Carlo, il cane di suo padre, andava a compier la sua missione di dovere e d'amore, perchè non so bene sotto quale aspetto la considerasse.

Quando il tempo era molto cattivo, le sorelle cercavano di trattenerlo, ma egli rispondeva con un particolare sorriso, più solenne che affettuoso:

— Se una goccia d'acqua o un raggio di sole mi fanno rinunziare a un còmpito così facile, come farò a intraprendere l'opera che ho concepita?

Diana e Maria generalmente sospiravano e rimanevano immerse per qualche tempo in una cupa meditazione.

Ma oltre queste frequenti assenze, vi era anche un'altra barriera fra noi: mi pareva d'indole riservato, impenetrabile e chiuso.

Pieno di zelo nell'adempimento de' suoi doveri evangelici, irreprensibile di condotta, non godeva peraltro di quella interna serenità, che dovrebbe esser la ricompensa di ogni sincero cristiano, di ogni filantropo attivo.

Spesso alla sera, quando era seduto alla finestra, davanti alla tavola coperta di carte, cessava di leggere o di scrivere, posava il mento sulla mano e si abbandonava a non so quali pensieri; ma che fosse turbato ed eccitato si vedeva dalla fiamma e dalla varia dilatazione delle pupille.

Credo che la natura non gli avesse concesso gli stessi tesori di delizia che alle sue sorelle.

Una volta, una volta sola espresse in presenza mia il fàscino selvaggio delle colline circostanti e l'affetto che nutriva per la casetta coperta di musco in cui era nato; ma nel suo accento vi era più tristezza che piacere.

Non vantava mai il dolce silenzio che circondava le paludi, mai enumerava le mille attrattive di pace che offrivano.

Era così poco comunicativo, che per diverso tempo non potei farmi un criterio della sua intelligenza.

Cominciai a capire che cosa fosse quando lo sentii predicare nella sua chiesa a Murton.

Non potrei rifare quel sermone; tenterò di render debolmente l'effetto che produsse in me.

Fu cominciato con calma e, nonostante la facilità e l'eloquenza dell'oratore, fu calmo fino alla fine.

Uno zelo seriamente sentito, ma represso, era rivelato dall'accento chiaro del pastore ed eccitava la parola nervosa.

Era una forza repressa, condensata, dominata.

Il cuore era trafitto come da un dardo, lo spirito era meravigliato dalla potenza dell'oratore, ma mancava la dolcezza nelle espressioni, nell'accento e nel pensiero.

In ogni parola vi era una strana amarezza, mai si udiva la dolcezza consolante: le cupe allusioni alle dottrine calviniste sull'azione, sulla riprovazione, sulla predestinazione erano frequenti, e ogni allusione a quei punti suonava come una sentenza del destino.

Quando egli ebbe terminato, invece di sentirmi più calma, più illuminata, provai una grande tristezza, perchè mi pareva che quella eloquenza sgorgasse da una sorgente avvelenata da amare delusioni, e nella quale si agitavano desiderii insoddisfatti e aspirazioni angosciose.

Ero sicura che Saint-John Rivers, nonostante la vita pura, lo zelo coscienzioso, non aveva trovato quella pace divina, superiore ad ogni comprensione, non l'aveva trovata più di me, che rimpiangevo di nascosto il mio idolo infranto e il mio paradiso perduto.

Quei ricordi, quei dolori, di cui non ho più parlato, mi dominavano e mi tiranneggiavano incessantemente.

Intanto era passato un mese.

Diana e Maria stavano per lasciare Moor-House per tornare alle loro diverse destinazioni, e ricominciare la vita come governanti in una grande città elegante al sud dell'Inghilterra.

Tutt'e due erano collocate in famiglie, i cui membri, ricchi e orgogliosi, le consideravano come umili dipendenti e si curavan poco delle loro qualità, della loro cultura e della loro intelligenza.

Saint-John non mi aveva parlato ancora del posto che aveva promesso di procurarmi; ora urgeva che trovassi un'occupazione.

Il seguito in quarta pagina

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre contiene:

Decreto che convoca il Collegio elettorale di Pescina (Aquila V) per la elezione del proprio deputat. - Decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Messina, e nomina un Commissario Regio - Decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Giove (Perugia) - Decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso pel conferimento dei posti di Partecipanti e Cappellani nelle Regie Chiese Palatine Pugliesi - Atti di trasferimenti di privativa industriale.

Nuovi uffici telegrafici — Il 5 corrente in Giarole e in Cerrina, provincia di Alessandria, in Caposele, provincia di Avellino e in Palazzuolo, provincia di Firenze, ed il successivo giorno 6 in Casandrino, provincia di Napoli, in Castelpetroso, provincia di Campobasso, nonchè il 7 in Roasio, Brusnengo e Cerreto Castello, provincia di Novara, ed il successivo giorno 8 in Venegono Superiore, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero finanze. — *Dogane* - Gelzio, ricevitore a Magnavacca, trasferito a Venezia; Zacconi, id. a Pesaro, id. a Chioggia; Lotti, id. a Chioggia, id. a Pesaro; Cassano, ufficiale a Genova, collocato in aspettativa.

— *Privative* - Borgarelli, magazziniere a Montagnana, è trasferito a Padova; Lo Giudice, id. a Terranova, id. a Palermo.

— *Ricevitori registro* - Fossati, da Bozzolo a Oneglia; Canta, da Terranova a Bozzolo; Calapto, da Monreale a Terranova di Sicilia; Faccio, da Penne a Monreale; Vianello, da Amatrice a Penne; Fioravanti richiamato al servizio ad Amatrice; Mauro id. a Domodossola è collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 10 (p. c.) — La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei 17 concorrenti alla carica di medico-capo del Comune da molto tempo priva del titolare, ha affermato la sua scelta sul dottor Bordoni-Uffreduzzi, attuale direttore dell'ufficio batteriologico di Torino.

Il Consiglio comunale nella sua prossima seduta ratificherà la nomina ed il nuovo eletto assumerà il proprio ufficio col primo del prossimo anno.

— Ad Inzago venne riaperto il Pellagrosario, ove furono già accolte provvidenzialmente 23 donne che vi saranno curate fino a tutto decembre per lasciare indi il posto ai curabili maschi.

Ancona, 10 (p. c.) — Con due treni speciali sono giunti da Roma 2000 pellegrini diretti a Loreto.

Visitato quel santuario si fermarono il resto della giornata ad ammirare le chiese e i monumenti e ripartirono alla sera per la capitale.

— In seguito ad allagamento della linea ferroviaria presso Spoleto il treno di Roma non potè proseguire.

Il corriere postale dovette essere trasbordato.

Le comunicazioni si spera saranno prontamente ristabilite.

Ventimiglia, 10 (p. c.) — Vennero fatti affettuosi e solenni funerali al compianto patriota Cesare Biancheri, congiunto dell'on. nostro deputato, rapito da grave malattia nell'ancor verde età di 56 anni.

L'estinto aveva preso parte alle battaglie dell'indipendenza' guadagnando la medaglia al valore.

Ventimiglia è in lutto per la perdita dello stimato concittadino.

Livorno, 10 (p. c.) — Nella chiesa di San Jacopo venne celebrato stamane il matrimonio auspicatissimo della gentile signorina Emilia Ricotti, nipote del ministro della marina on. Morin, col tenente di vascello sig. Giuseppe De-Lorenzi. Alla cerimonia assistevano l'on. Ministro ed il gen. Ricotti.

Gli sposi partirono subito pel viaggio di nozze, salutati alla stazione dai voti di numerosi amici.

Palermo, 11, ore 16,20. — La scorsa notte, in Bagheria, alcuni sconosciuti penetrarono dal tetto nell'abitazione dei fratelli Greco Salvatore di anni 77 e Rosario di anni 74, e con minaccia li depredarono di L. 700 in biglietti di Stato e monete d'oro.

Il Rosario che voleva reagire riportò ferita alla mano destra.

Genova, 10 (p. c.) — Nello scorso mese emigrarono dal nostro porto per l'America 18,000 persone, e ne rimpatriarono 5868.

— Sono tornati da Rotterdam gli avvocati Thabert e Graffagni, ai quali non fu concesso il chiesto abboccamento coi loro clienti fratelli Bingen, la cui estradizione sarà concessa nella prossima settimana.

Pracchia, 10 (p. c.) — Perdura il tempo perverso con piogge torrenziali che hanno fatto crescere a 2 metri il Reno sopra il livello normale. Si hanno a lamentare alcune frane, fortunatamente senza danno di persone, ma perdurando il mal tempo, prevedonsi purtroppo inevitabili disgrazie.

Sulla linea Firenze-Bologna, presso Casteldebole, si è dovuto provvedere con grossi barconi a salvaguardare il ponte della ferrovia, minacciato dai legnami trasportati velocemente dalla forte corrente.

Venezia, 10 (p. c.) — All'*Hôtel Vittoria* ebbe luogo un banchetto di 88 coperti in onore dei membri del Congresso dei commercianti. V' intervennero i rappresentanti del prefetto e del sindaco, della Camera di Commercio, gli on. Cerutti e Tecchio, il presidente dell'Unione degli esercenti e la stampa. Il cav. Ajò, l'assessore Manfrin, l'on. Cerutti, il Marchetti e parecchi altri fecero applauditissimi brindisi alla prosperità dei commercianti.

Teramo, 9 (*don Marzio*) — *Città S. Angelo*, orgogliosa dei suoi martiri per l'indipendenza e la libertà italiana, erigerà nel giorno 23 ottobre corrente, una lapide in onore a Domenico Marulli, Filippo la Noce e Michelangelo Castagna, i quali costituivano il governo provvisorio centrale, che ebbe sede in quella città nella sollevazione d'Abruzzo del 1814.

L'epigrafe è stata dettata da G. Bovio, il quale si recherà a Città S. Angelo a commemorare il glorioso fatto.

Genova, 11, ore 15,40 — Il Consiglio comunale radunatosi per la nomina della nuova Amministrazione, approvò invece con voti 32 favorevoli, 1 contrario e 20 astenuti l'ordine del giorno Capellini invitante il sindaco dimissionario Pratolongo a ritirare la data dimissione.

Le astensioni appartengono alla parte liberale del Consiglio.

Bologna, 10 (p. c.) — E' stata qui accolta con favore la notizia che con decreto del corrente mese, su proposta del ministro della guerra, in considerazione delle benemerenze acquistate verso quella amministrazione per lo zelo e la perizia sempre addimostrate nel compiere i numerosi lavori che gli furono sempre concessi, veniva nominato cavaliere della corona d'Italia il signor Cesare Lollini, proprietario della più antica fabbrica d'istrumenti chirurgici d'Italia che da ben 30 anni serve il ministero della guerra nelle forniture degli armamentari per ospedale di campo, di riserva e da montagna e quant'altro può occorrere pel servizio sanitario di guerra.

Catania, 11, ore 16,10. — A complemento della notizia telegrafatavi ieri aggiungo che l'arresto della Gaetana Stimoli di Adernò avvenne in seguito alla morte del bambino Burzilà Agostino, che si sospetta dovuta ad avvelenamento.

Dalla inchiesta risultò che la Stimoli, per sfogare il dolore di aver perduto precedentemente due figli, aveva preso ad attirare in casa dei bambini per poscia avvelenarli col fosforo offrendo loro da mangiare e da bere.

Pare impossibile che esistano sulla terra simili belve!

Perugia, 10 (p. c.) — (*Renzo*) A quel che possa giungere il fanatismo religioso nelle turbe ignoranti quando sono eccitata dalla idea del sovrannaturale, assistiamo da qualche tempo in un paeselo prossimo a Perugia, detto Petrignano, in quel di Assisi, dove dicesi che un bambino abbia veduto la Sacra Famiglia in una cava di breccia.

Questo fatto, artificiosamente sparso fra i campagnuoli, ha provocato le più pazze scene di fanatismo, quali si leggono pallidamente, in confronto delle attuali, descritte nel *Lourdes* di E. Zola.

Di questa mistificazione, che può portare perturbamento all'ordine pubblico, la odierna *Provincia* dà dettagli in apposito supplemento, ed invoca, e con ragione, provvedimenti dalle autorità.

In fatto di credenze religiose si può essere tolleratissimi, come cosa che riguarda la coscienza individuale; ma quando il fanatismo può prendere l'aspetto di una minaccia all'ordine pubblico, chi deve tutelarlo ha l'obbligo di provvedere e prevenire, specie se poi può esservi dubbio che diventi una scroccheria bella e buona.

E qui cadrebbe acconcio che anche l'autorevole ed illuminato giudizio dei nostri principi della chiesa romana si levasse contro queste negoziazioni delle coscienze ed intelligenze ancora tanto ottuse di quelle popolazioni.

Si corregga, saggiamente guidando le menti ottenebrate, anche la presente morbosa esaltazione.

La bottega perderà, ma la fede vi guadagnerà di molto.

Vicenza, 10 (p. c.) — Nella vicina Schio si sta costruendo un ampio locale per l'impianto di un nuovo caseificio, che funzionerà per conto di una Società di cooperatori, che intendono di dare impulso alle latterie sociali applicate all'agricoltura.

Il nuovo caseificio funzionerà nel prossimo novembre.

Lizzano Belvedere, 10 (p. l.) — Domenica scorsa la popolazione lizzanese volle attestare al signor Eugenio Pozzi il suo compiacimento per la conferitagli nomina di sindaco. La dimostrazione fu imponentissima e quasi duemila persone di ogni età vi presero parte. L' entusiasmo di questa popolazione verso il suo sindaco prova come il signor Pozzi goda stima meritatissima e affetto sincero.

Ma non mancarono i pochi dissidenti a cercare di turbare la legale manifestazione. Sino dal mattino i malcontenti del Consiglio, aspiranti alla carica, misero in moto una trentina dei loro, e si parlava di impedire minacciosamente ogni dimostrazione.

Anzi alla banda musicale del paese fu dall'ex-ff. di sindaco scritto che se la stessa avesse preso parte a festeggiare la nomina del Pozzi, avrebbe ritenuto responsabile il direttore se nasceva danno all'ordine pubblico!!

I dimostranti allora scelsero il concerto di Gaggio Montano, e così vollero dare una meritata lezione a quel ff.

Nessun disturbo per l'ordine pubblico accadde perchè il signor Pozzi, che si trovava alla seduta consigliare pregò istantemente i dimostranti appartenenti a tutte le sparse frazioni dell' estesissimo Comune, a non volere più oltre fermarsi in paese, e feceli ritornare alle loro case.

Ma ciò che è più curioso si è che nel Consiglio il ff. di sindaco invece di abbandonare il seggio presidenziale, cercasse che alle ore 8 precise vi fosse il numero legale, ed in assenza del Pozzi non si peritasse di formulare un ordine del giorno suonante sfiducia nell'eletto del governo.

E dire che quel ff. agiva di conserva con altri, che alla carica più di lui aspirava, e che dovrebbe rispettare una nomina, che parte dal governo, del quale spesso ha avuto a fare l'incensatore.

Di simili castronerie non può essere consigliera che l'ambizione!

I danni di un temporale.

(S) **Aquila**, 11. — Nella borgata Venere, comune di Pescina, un violento temporale atterrò tre case e tre stalle. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Divagazioni scientifiche

La scoperta e lo studio degli animali e dei vegetali fossili, le osservazioni degli antichi naturalisti ed alcune constatazioni contemporanee c'insegnano che moltissime specie animali e vegetali, viventi e fiorenti un tempo sulla superficie terrestre, sono completamente sparite.

Agassiz calcola che siano scomparse così 25,000 specie di pesci, 3000 specie di mammiferi, oltre 4000 di rettili ed almeno 40,000 specie di conchiglie, che oggi si rinvengono allo stato fossile.

Ma, senza rinvangare il passato delle età geologiche, anche oggi possiamo riconoscere che certe specie hanno cessato di esistere o sono talmente ridotte nei loro rappresentanti da dover prevedere prossimo il tempo della loro scomparsa.

Ciò dicasi ad esempio del bisonte, dell'uro, della giraffa, del dronte del Madagascar ecc.

Certe piante aromatiche ben note, non si trovano più sulle Alpi,

Qual'è la causa di questa scomparsa degli organismi dalla faccia della terra?

Cuvier ed i suoi seguaci adducevano le rivoluzioni generali del globo, asserendo che dei cataclismi hanno estirpato le specie che oggi non esistono più.

Gli evoluzionisti negano l'azione dei cataclismi e dicono invece che le specie non sono perite senza lasciare discendenti, ma si sono trasformate.

E' certo che la caccia spietata e sregolata, la persecuzione costante, la coltivazione della terra, in una parola le opere dell'uomo contribuiscono potentemente alla scomparsa di piante ed animali.

Ora il Servier ha enunciato un nuovo e curioso principio per spiegare questo fenomeno della sparizione degli esseri. Ogni individuo che esista, vive per un certo numero d'ore, di giorni, d'anni, ma poi, per il fatto stesso che esiste, deve perire. Non potrebbe essere lo stesso della specie, che rappresentano gli individui?

Tutte le specie animali e vegetali sarebbero, come gli individui, soggette ad un ciclo vitale, alle leggi della nascita, dello sviluppo e della morte.

Così si spiegherebbe anche la scomparsa dei popoli e delle famiglie, che hanno collettivamente una durata limitata, come l'ha ogni individuo.

Indipendentemente dalle condizioni esterne, dalle influenze dell'ambiente, ogni specie è destinata a perire per la forza organica, che l' ha fatta sorgere e la fa vivere.

Lo stesso fatto, che regola il destino degli individui, regola anche quello delle specie, le quali passano, come gli individui, pei periodi della nascita, dello sviluppo, della decrepitezza e dell'estinzione.

In via naturale la sparizione di una specie, come l'estinzione di un individuo, dovrebbe essere lenta e graduale; il che non esclude, ben s'intende, le disparizioni rapide, violente, per cause accidentali, e, crediamo si possa aggiungere, le trasformazioni delle specie.

Sicchè la nuova teoria del Servier si potrebbe conciliare con le diverse ipotesi emesse per spiegare la scomparsa delle specie animali e vegetali, e potrebbe avere, anche per questo, un certo fondo di vero.

Ma passiamo ad altro.

Come scompaiono i ruderi dei monumenti eretti dalla mano dell'uomo?

Ce lo dice il sig. L. Gabelli in un suo studio sulla flora che spunta fra le pietre delle strade e delle piazze, sui muri e sui tetti delle case e fra le macerie.

Linneo chiamava *plantae ruderales* quelle che compongono questa flora, ed è noto che sono stati compilati gli elenchi delle specie, che si rinvengono nel Colosseo, sul lastrico di Parigi, per le vie e nelle piazze di Bologna, ecc.; ma per lo più si tratta di *florule* redatte come risultato empirico di semplici erborazioni, senza intenti veramente scientifici e biologici.

Gabelli distingue le *piante ruderali vere*, ossia quelle caratteristiche, adattate all'ambiente speciale, e le *piante ruderali avventizie* o casuali, che si trovano aggregate accidentalmente alla flora ruderale, in seguito a lavori edilizi, trasporto di materie industriali o prodotti agricoli, abbandono di residui inutili ecc.

La flora ruderale non presenta una certa omogeneità nello sviluppo e nella forma degli organi vegetali, e vi è caratteristica l'abbondanza di specie sfuggite alle coltivazioni. Si possono però stabilire due gruppi per la specie ruderali: quello delle *piante maceriali*, dallo sviluppo più lussureggiante, e quello delle *piante urbane*, le quali sono particolarmente esposte alla calpestazione ed all'estirpamento e si presentano piccole, tenaci, cespitose, spesso con grosse radici.

Le ruderali caratteristiche non sono esclusive della flora di cui parliamo, ma si rinvengono anche nell'alveo dei fiumi, sulla spiaggia del mare, sulle rupi e nei pascoli alpini.

La flora ruderale è di recente formazione, perchè dipende dall'uomo, e le sue specie si sono, per così dire, reclutate dalle varie flore, con cui essa ha rapporto e che le hanno fornito le specie adatte al primo suo formarsi; è così che vi si rinvengono piante rupicole, piante delle ghiaie e forme depresse della flora litorale.

La flora ruderale a poco a poco distrugge ogni vestigio di quelle opere dell'uomo, sulle quali si è stabilita, e nell'economia della natura serve a far rientrare nel ciclo vitale quelle macerie che l'uomo ne strappò pei suoi fini.

Le piante ruderali formano a poco a poco il terreno vegetale e preparano il posto ad altre flore, come quella dei prati. Dalla flora urbana si passa alla maceriale, da questa alla prativa. Resterà da ultimo qualche forma a indicare che c'era un'opera umana in luogo donde è sparita ogni traccia: ciò che potrebbe essere un documento di nuovo genere per gli storici e gli archeologi.

Sarah Bernhardt al " Valle „

Abbiamo riveduto l'altra sera Sarah Bernhardt al Valle e l'abbiamo riveduta sempre giovane, sempre bella, e più celebre che mai.

Singolarissimo e superbo temperamento questo dell'attrice francese: singolarissimo temperamento fisico che le permette sfidare impunemente fatiche e disagi, contro i quali nessun'altra fibra di donna resisterebbe: temperamento superbo di attrice che le accorda una eclettività moderna di arte insuperata sino ad oggi.

Malgrado codesto prezioso privilegio di cui Sarah Bernhardt si guarda bene dall'abusare, essa ha una decisa preferenza per tre o quattro produzioni, nelle quali è riuscita a raggiungere trasfigurazioni sceniche di una bellezza incantevole.

Poichè Sarah Bernhardt è veramente bella.

E questa bellezza, nella quale non tutti sono di uguale parere, le veniva consacrata testè da un'altra donna, una elegante ed arguta scrittrice milanese, *Neera*, la quale così scriveva sul di lei conto:

" Sarah Bernhardt piange ed è bella, muore ed è bella; deve essere invasa tutta dalla passione; ma non dimentica di voltare il dorso, in modo che il pubblico possa ammirare le sue bianche scapole. Piuttosto che recitare una parte dipinge un quadro: il suo ritratto, e lo dipinge con arte sì squisita che il pubblico non se ne accorge. Crede di ammirare Tosca Adriana o Margherita e s'innamora di Sarah Bernhardt. „

E *Neera* ha proprio ragione; sì, Sarah Bernhardt dipinge dei quadri sulla scena, ma la sua pittura plastica trova però un ausiliario incalcolabile nella p o , ispirata ad un'arte squisita ed affidata a una voce che Dio non ha mai creata più bella!

Fra le sue produzioni favorite emerge certamente *Tosca*, vecchio e consunto canevaccio che casca a pezzi, ma sul quale Sarah Bernhardt ha costruito una figura teatrale di una bellezza e di una efficacia sbalorditive.

Dire quello che Sarah Bernhardt sia capace di sentire e far sentire al pubblico durante alcune scene di quel dramma, non è ufficio nè di cronaca nè di critica; l'una non saprebbe mai narrare, l'altra giammai illustrare la potenza vertiginosa di un sentimento drammatico, che meglio della illusione ci dà la verità terrorizzante del vero!

Nella manifestazione di codesti sentimenti Sarah Bernhardt eccelle per una originalità tipica di mezzi di cui non esiste rapporto o derivazione da altri precedenti modelli.

Se la Bernhardt non proviene da nessun'artista e da nessuna scuola e se, sola forse al mondo, essa non è in arte figlia di nessuno, ciò non vuol dire che il suo organismo artistico sia arrivato ad essere quale oggi è, senza un lungo, paziente e faticoso studio e lavoro. Molti lo hanno creduto, molti lo credono ancora; ma oso affermare che non è.

Sarah Bernhardt è una grande, una eccezionale attrice, non è vero? Ora, per essere tale, essa ha dovuto, come qualunque altro genio privilegiato delle scene, raccogliere, assimilare, assorbire man mano gli elementi necessari alla formazione di codesto suo potente organismo. Il temperamento privilegiato esisteva di già — ciò è indiscutibile — ma perchè quello divenisse il suo perfetto organismo d'oggi, nessuno, all'infuori di lei, saprà mai a quale minuto, sottile, arduo processo abbia dovuto soggiacere.

Noi in Italia abbiamo qualche raro esempio di temperamenti artistici oltremodo felici che non riuscirono mai a divenire vere e proprie nature organiche di artista.

La mancanza di studio o di potenzialità fisica sono le due ragioni che, separatamente, o tutte e due insieme, hanno lasciato incomplete sulla scena queste nature privilegiate. Dalla unione invece fortemente voluta e sapientemente diretta di queste due forze - dello studio e dei mezzi naturali - ne è scaturita la poderosa e affascinante virtù drammatica di Sarah Bernhardt.

Forte, colla coscienza piena della sua forza, bella e interessante per un concorso di qualità fisiche assai rare, sentimentale nel suo modo di sentire e sensualissima nel suo modo di far sentire, essa cammina con una sicurezza inconcepibile su quel filo sottilissimo di rasoio, dal quale sdrucciolando si cade nel grottesco, nel puerile e nell'esagerato.

Tuttociò costituisce una virtù drammatica, e più specialmente teatrale, grandissima; ma se la drammaticità e la teatralità di Sarah Bernhardt la rendono sempre trionfatrice sulla scena dinanzi agli occhi del pubblico, non la salvano però da una critica serena ed imparziale che può talvolta sorprendere il difetto, la menda, la macchia di cui il pubblico non ha il dovere di occuparsi. E così, malgrado il fascino poderoso dell'effetto teatrale, quasi sempre raggiunto al suo grado massimo, Sarah Bernhardt rimane come artista al disotto dell'attrice.

Esecutrice perfetta per la dizione, per la voce, per la grazia dell'atteggiamento e del gesto, Sarah Bernhardt trascura sovente l'interpretazione organica del personaggio, pure di avvicinare la espressione scenica di esso a quelle affascinanti musicalità della sua *voix d'or* ed a quello morbidezze plastiche o attortigliamenti serpentini della persona che agiscono sui nervi del pubblico, come i reofori di una pila elettrica. Abituata al teatro da oltre trent'anni, innamorata alla follia del palcoscenico e delle sue prepotenti emozioni, satura di quell'atmosfera della scena che crea gli organismi privilegiati alla vita del teatro, Sarah Bernhardt, come il Sardou, appartiene tutta al teatro di cui è figlia, per il quale vive e al quale dona interamente le sue supreme energie fisiche e morali e che ama ed adora solo e su tutto con tutte le forze della sua anima fiera e tumultuosa. Codesta adorazione è la forza del suo genio e della sua celebrità: fuori del teatro Sarah Bernhardt non saprebbe nè potrebbe vivere.

Gino Monaldi.

Pubblicazioni. — La *Critica*, questa interessante Rivista di arte diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno " Rigoletto „ *Una lettera inedita di G. Verdi*, Gino Monaldi — " L'Esposizione di Roma „ U. Fleres — " Trilogia musicale „ G. Carcioli — " La mostra del pensionato „ Il Critico — " La Navarraise - Varietà - Notizie „

Abbonamento annuo L. 12 — Semestre L. 6.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 12 Ottobre 1895 — S. Massimiliano.

Leva il sole alle ore 6,20 m. - Tramonta alle 5,32 s.
Leva la luna alle ore 00,00 - Tramonta alle 2,31 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 ottobre 1895.

Europa: pressione sensibilmente bassa intorno Scandinavia, abbastanza elevata Russia centrale, massima occidente. Lapponia 742; Zurigo 764; Mosca 767.

Italia 24 ore: barometro salito cinque a sei mill. Nord centro, lievemente disceso Sicilia; leggere pioggie molte stazioni Nord centro continente, venti di ponente qua là in forza, temperatura diminuita dovunque.

Stamani: cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove, venti qua là freschi specialmente terzo quadrante, barometro 761 Nord, interno 762 altrove.

Mare calmo mosso.

Probabilità: venti deboli freschi variabili, cielo vario con pioggie Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
10 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 22,0	Minim. 14,8
	osservata a ore 15	19,4

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,5	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	18,1	18,8	19,4	19,9

ANAGRAMMA

— Con muro o siepe, finite sono.
— Di lago o fiume io pesce buono. F.R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
O-R-O.

Q. M. - Meno le ultime due, tutte le altre già pubblicato, se vuol mandarne delle nuove le accetteremo con piacere.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 ottobre 1895.

Nati 32 compreso 2 nato morto
Morti 26 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Ranucci Virginia fu Giovanni, Rieti, 65, ved.
Tardozzi Sante fu Nicola, Roma, 61, celibe
Ferraioli Angela fu Domenico, Rocca d'Arce, 80, nubile
Alberi Eugenia di Giovanni, Morolo, 52
D'Arcangeli Francesco di Salvatore, Roma, 37, ved.
Spiti Annita di Ulderico, Gubbio, 20, nubile.
Basili Virginia fu Modesto, Camerino, 64, ved.
Chiummino Salvatore di Antonio, Palermo, 35, coniug.
De Benedetti Antonio di Pasquale, Montereale, 37, celibe
Ciarlei Francesco fu Carlo, Lumarzo, 70, nubile
Ricci Carolina fu Francesco, Firenze, 73, ved.
Crotoni Chiara Caterina fu Giacomo, Bagnorea, 71, nubile
Bovi Antonio fu Pietro, Roma, 53, celibe
Barone Saverio fu Felice, id., 80, ved.
Rossi Giuseppe, 45, coniug.
Sbernia Augusto fu Vincenzo, Civitavecchia, 54, id.
Angelici Biagio fu Giuseppe, Visso, 54, coniug.
Bezzi Ferdinando di Luigi, Ravenna, 67, id.
Palma Angelo fu Antonio, Montelone, 73, id.

La mattina del 7 corrente si è spento a Torre del Greco, ov'erasi recato per la convalescenza di una fiera malattia, il

Cav. GIUSEPPE FALCONE

S. Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Gentiluomo perfetto, padre esemplare di numerosa famiglia, giureconsulto d'incomparabile valore, Giuseppe Falcone era un cittadino eminente, un invidiabile decoro della Corte Suprema. La sua perdita è di quelle che non si rimpiazzano: la Magistratura e la Scienza del Diritto avevano in lui un luminare.

A lenire lo strazio della famiglia, che lo ha perduto così inopinatamente e quando ne pareva assicurata la guarigione, valga se è possibile il pensiero dell'unanime sentito rimpianto di quanti personalmente o per le sue numerose opere scientifiche ebbero la fortuna di conoscere l'illustre estinto.

La famiglia **Bonsanti**, commossa dalla manifestazione spontanea d'affetto tributata al loro caro estinto **Tito**, ringraziano di cuore tutti quelli che presero parte al funebre trasporto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Terra di Lavoro. - Mantenimento a cottimo della strada provinciale Piedimonte 2. tratto metri 358,20 - Annuo L. 13,000 - Il 28 ottobre.

Ispettorato generale delle ferrovie. - Provviste ferri minuti per aumento tronco Pergola-Aqualagna della Sant'Arcangelo-Fabriano - 1. Lotto, stecche corniere d'acciaio - Pres. L. 92,643,92; 2. Lotto, chiavarde di ferro con rosetta - Pres. L. 33,265,55 - Il 6 novembre.

Immobili in Roma. - Il 21 ottobre alla 4. sez. del Tribunale vendesi: Casamento Lungo Tevere Mellini numeri 13-21 - L. 102,123,06; idem idem n. 22-26 - L. 87,782,64.

Il 21 detto alla 2. sez. c. s. vendesi: casamento al viale Principessa Margherita e via Mamiani - mappa 3637 - Lire 43,088,21.

Palazzo di Giustizia

Per oltraggio ad un capo-stazione,

Il giorno 28 dello scorso maggio, Busiri Francesco, di anni 43, da Roma, si era recato a Castel Gandolfo insieme ad alcune persone di sua conoscenza; alla sera, dovendo ripartire per Roma, giunse alla stazione del paese suddetto proprio nel momento in cui il treno stava per mettersi in moto. Il Busiri, cui premeva di ritornare a Roma, voleva salire nel vagone, ma, trattenuto dal capo-stazione, nol potè. Di qui il risentimento del Busiri, che proruppe in parole offensive accompagnate anche da minaccie e da violenze.

Ieri il Busiri comparve avanti la terza sezione feriale, per rispondere di oltraggi, coll'aggravante di violenze e minaccie, ad un pubblico ufficiale, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni. Ma il Tribunale lo ritenne responsabile di solo oltraggio e lo condannò alla multa di lire 250.

Lo difese l'avv. Gismondi.

Per il giuoco della riffa.

Il caso, per quanto degno di commiserazione, pure è comico, perchè ieri, per bocca di uno di quei tanti miserabili, che girano per Roma per procacciarsi il pane, si è avuta l'occasione di conoscere tutti i mezzi coi quali quei disgraziati tirano avanti la loro vita. E' una storia di dolori, di umiliazioni in mezzo alle quali appare talvolta la figura della frode che cerca di cogliere la persona inesperta, che appunto per la sua inesperienza finisce coll'essere ingannata.

Io credo che tra i tanti che abitano Roma, nessuno ci sarà, che passando per qualcuna di quelle strade remote, così frequenti nei vecchi quartieri della capitale, non abbia visto quei prestidigitatori che coi loro pretesi prodigi cercano di radunare una certa quantità di persone alle quali, dopo finiti i giuochi, offrono per il corrispettivo di un soldo, una cartella di cinque numeri. Si estrae da una apposita cassettina un numero e il vincitore prende il premio stabilito.

Siccome simili giuochi sono proibiti dalla legge 21 novembre 1880, la polizia fa una caccia spietata a questi girovaghi, e non di rado essa dovette constatare, oltre alla contravvenzione alla detta legge, anche il reato di truffa per avere trovato all'atto del sequestro, la borsa dei numeri da estrarsi, che ne conteneva meno di novanta.

Bottini Paolo e Robustelli Teresa comparvero ieri avanti la 7.a sezione feriale del nostro tribunale per rispondere appunto di contravvenzione alla detta legge e del reato di truffa avvenuto nelle circostanze di cui sopra. Ma il tribunale non riconoscendo provata la responsabilità per ambedue i capi di imputazione, li ritenne responsabili di sola contravvenzione alla legge 21 novembre 1880 e condannava entrambi alla multa di lire 200.

Li difendeva l'avv. Montelatici.

COSE LOCALI

Il rimboschimento nell'Agro Romano.

III.

Le foreste agiscono sopra i climi con *azione termica*, temperando gli estremi della temperatura, come conduttori tra la terra e l'aria, aumentando con la loro superficie quella generale della terra esposta all'assorbimento ed all'emissione del calore, accrescendo l'area di radiazione e di riflessione nella proporzione medesima.

Sul quale argomento rimando il lettore alle esperienze praticate dal Becquerel. Secondo il Meguscher, ogni qualvolta vengono nei climi tropicali distrutte le foreste, verificasi un aumento della temperatura media. E' opinione di questo insigne naturalista, come le foreste agiscano come agenti frigorifici, riparando il terreno dalla soverchia irradiazione solare, mantenendo una maggiore umidità. Come pure producono una traspirazione cutanea attraverso le foglie e moltiplicano, per l'espansione dei propri rami, le superficie raffreddate per l'irradiazione. Nè manca no le foreste di assorbire l'umidità dell'atmosfera laddove l'*humus* abbonda, acquistando così un grado elevato e permanente d'*igroscopicità*; ed è fuor di dubbio come sotto il rispetto *anemometrico* agiscano le selve potentemente sul clima e modifichino grandemente non solo l'azione, ma anche la direzione dei venti.

Quando furono tagliati i boschi sugli Apennini scese inclemente lo scirocco a dominare la riva destra del Po a Parma, in Lombardia, non che nelle provincie di Modena e Reggio.

E per avverso, appena la famosa pineta di Ravenna, estesa per 33 chilometri, venne rimboschita e adornata di nuovi alberi, il malsano scirocco non alitò più libero invasore; ed è perciò che quella città riebbe il clima salubre che avea posseduto in antico: rimanendo così provato che il risanamento climatico di quella città si ottenne per l'azione totalmente meccanica del rimboschimento.

Molti vogliono, quantunque non sia abbastanza provato, che i boschi posseggano tale una *azione elettrica* in guisa da adempire il solito uffizio scaricatore sulle punte, e come tanti parafulmini liberare l'atmosfera da quell' eccesso di elettricità produttrice di quelle grandini che si rovesciano ruinose sui prodotti agricoli, ed infatti le grandi e vaste vegetazioni arboree di pini e quercie possono chiamarsi beneficamente riparatrici.

Nè manca ai boschi l' *azione chimica*, provata per il conosciuto scambio degli elementi chimici. Infatti dove mancano le vegetazioni arboree su vasta scala, per la deficienza di questi scambi l'aria è malsana.

Ciò è provato dall'esperienza di Sherer, Franklin, Bentesten e Robins. I boschi, come è noto dai più recenti studi, possiedono facoltà di azione nello stato igrometrico generale, sull' andamento delle sorgenti, e sul regime idraulico delle diverse contrade, ad impedire gli smottamenti e frane per abrasione, spostamento e trasporto degli strati superficiali, vegetali o minerali; ed apportano altrettanti beneficii che basta soltanto avere di volo accennato.

E' innegabile come nel caso nostro le grandi piantagioni arboree riescano salubri e si oppongano alla penetrazione degli effluvii miasmatici. Il Selmi è d' avviso che ciò avvenga più per azione chimica che per azione meccanica, ed è perciò che le piante di alto fusto spiegano maggiore energia sui miasmi, giacchè la sfera della loro azione è molto più estesa che non sia quella delle piante erbacee.

Nella questione boschiva entra non poco l' *interesse economico* della nazione, atteso che i boschi cedui servono al combustibile, e quelli di alto fusto forniscono materiale da costruzione. Quanto ai primi è evidente quanto sia necessaria la conservazione delle selve che danno legna e carbone, ove si rifletta che il nostro paese, così ricco di ogni sorta di produzione, difetta di miniere di carbon fossile e lignite, che si trovano abbondanti altrove.

Nonostante tutti questi vantaggi, che la provvida natura ha compartito alla potenza benefica, economica ed igienica delle selve, queste si vanno distruggendo. E' provato dalla statistica come in tutte le dodici regioni agricole d'Italia si contino soli 3,656,401 ettari di terreno boschivo; mentre la Francia ne ha 8,900,000, l'Austria-Ungheria 14,791,717 e la Germania 14,154,262.

L'Italia, dopo la Gran Brettagna e l'Olanda, è uno degli Stati d'Europa più deficiente di boschi in proporzione della popolazione; ragguagliandosi il suolo selvoso a 1176 metri quadrati per ogni abitante; mentre la Francia ne ha 2598, l'Austria 5131, la Prussia 3855, la Svezia 104,678, la Russia 32,000,098, la Spagna 2730 ed il Belgio 1414.

E quale è la superficie forestale dell'Agro Romano?... Quali ne sono le condizioni?

Nella superficie dell'Agro Romano, in quella considerata come amministrativamente dipendente dal comune di Roma, il terreno piantato a bosco è ormai ridotto a proporzioni meschinissime, sia per l'incuria dei proprietari ed affittuari delle varie tenute, come per il frequente irrazionale e tollerato diboscamento, aumentato d'assai in questi ultimi tempi per le ragioni riferite di sopra.

Dei 312,000 ettari in cui viene suddiviso l'Agro Romano, sono macchiosi, come risulta dal resoconto ufficiale dell'inchiesta agraria ett. 37,473.57 così ripartiti:

Ettari	vincolati	33,702,27
„	svincolati	3,771,30
	Totale	37,473,57

Tutti questi boschi si trovano sotto la zona del castagno. Questa superficie boschiva è quella amministrativamente situata sotto la giurisdizione del comune di Roma: non vi si comprende quella di alcuni comuni che, quantunque situati nell'Agro Romano, formano tattavia una amministrazione particolare.

(Continua) Dott. **Giuseppe Pinto**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una città distrutta

(S) **New-York**, 11 — La Paz, città di 6000 abitanti, capitale della provincia messicana della Bassa California, è stata distrutta da un uragano.

Un'ode a Pasteur

La togliamo dal *Journal des Débat*, che la esuma da un vecchio giornale inglese, a proposito della morte di Pasteur, e la dedichiamo ai nostri lettori che si dilettano di poesie latine:

Ad Pastorem medicum

Vulneratus qui rabido canini
Dentis inciso gelicules fontes
Spernis invisos sitiens, cibumque.
Respuis ore.
Quære Pastorem, pecus atque mirum
Quod colit doctus, genitum ex bacillo;
Cujus injectum rabiem levabit
Mite venenum.

L'invito al ballo

Ecco quale ne era la *formola* alla fine del secolo XVII in Germania, secondo un manuale dell'epoca.

« Signorina, la vostra modestia ben nota e la vostra stimabile riserva mi ispirano il desiderio di sollecitare dalla vostra benevolenza l'onore di ballare con voi.

" Sono convinto che non vi adombrerete al mio desiderio, ma che scuserete graziosamente la mia legittima temerità. Vi supplico, in conseguenza, di non rifiutare la mia domanda: accettandola, al contrario, mi fornirete l'occasione di rispondere, durante alcuni istanti, con una assidua sollecitudine, alla manifestazione delle vostre minime volontà. „

La signorina doveva dare alla domanda del suo ballerino una risposta ancora più lunga ed ampollosa.

Vendetta postuma

Il giudice di polizia di Warrington ha fatto rimettere testè in libertà un disgraziato operaio stampatore, di nome W. Green, minacciato da una vendetta senza precedenti.

La vigilia del suo arresto un albergatore del paese, Ed. Cartwright, si era tirato tre colpi di revolver al petto ed era morto alcune ore dopo, accusando formalmente lo stampatore di averlo assassinato.

L'imputato potè stabilire un *alibi* e i medici periti, guidati dalla natura delle ferite, conclusero pel suicidio del defunto.

Questi due uomini amavano la stessa donna e desideravano ciascuno di sposarla.

Respinto con disprezzo, l'albergatore aveva immaginato la sanguinosa commedia, per impedire il matrimonio del suo più fortunato rivale.

Egli è morto contento, persuaso che lo stampatore sarebbe stato impiccato.

Lo strattagemma non è riuscito, ma convien riconoscere che era ingegnoso e che raramente un imputato si è visto più seriamente compromesso.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,9 — minimo: 15,3.

La manutenzione delle strade suburbane. — Il 29 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la rinnovazione dei seguenti appalti:

1. Manutenzione ordinaria delle strade Flaminia, dell'Arcoscuro ed Angelica, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 21,500.
2. Id. delle strade Laurentina e delle Tre Fontane, id. id. in L. 9000.
3. Id. della strada delle Mura a destra del Tevere, id. id. in L. 10,500.
4. Id. della strada Trionfale, id. id. in lire 2,000.
5. Id. delle strade Ardeatina e delle Sette Chiese, id. id. in L. 8300.
6. Id. delle strade Portuense e dell'Isola Sacra, id. id. in L. 23,500.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto a favore del concorrente che avrà fatto la migliore offerta, purchè abbia superato od almeno raggiunto il minimo del ribasso, che sarà indicato nella scheda segreta d'ufficio.

Società nazionale dei sott'ufficiali in congedo — Dopo un indefesso lavoro durato circa tre mesi, durante i quali tutti indistintamente gli aderenti di Milano hanno addimostrato fermezza di propositi e buon volere, la sera del 5 corrente in Milano, nei locali del Circolo gastronomico gentilmente concessi, si tenne una numerosa adunanza dei sott'ufficiali in congedo, ove si procedette alle nomine delle cariche sociali, risultando eletti a presidente della Società il sig. Trovato Salvatore, a vice-presidente il sig. Maffioli Giovanni ed a segretario del Consiglio il sig. Dasso Alberto.

A giorni sarà stampato lo Statuto sociale, che sarà mandato a tutti coloro che desiderano far parte della Società.

Le guardie municipali — Da una statistica apparsa in questi giorni risulta che dal 1° gennaio a tutto settembre decorso le guardie municipali hanno eseguito le seguenti operazioni:

Arresti: per furti, 87; per ferimenti, 30; per titoli diversi, 274.

Denunzie: per oltraggi agli agenti, 43; per spendita di biglietti falsi, 15; per frode sul peso, 35; per carta non di prescrizione per involgere derrate, 425; per accattonaggio, 5501; per vasi non assicurati, 94; per abbandono di veicoli, 131; per incolumità pubblica, 146; per ubbriachezza, 63; per maltrattamenti agli animali, 173; per portoni aperti, 60; per titoli diversi, 521.

Contravvenzioni: per panni stesi, 519; a carrettieri seduti sul carro, 744; per naturali occorrenze fuori dai luoghi prescritti, 1983; tassa cani, 2894; legge metrica, 72; illuminazione, 4; titoli diversi, 5591.

Altre operazioni: malati condotti agli ospedali, 5591; altri soccorsi, 274; fanciulli smarriti, 33; coadiuvazioni agli agenti di p. s. 38; cani accalappiati, 1856; incendi, 72; vetture in depositeria 9; oggetti rinvenuti dalle guardie, 141; oggetti rinvenuti consegnati alle guardie, 265; avvertimenti vari 6400.

Come si vede il corpo delle guardie tenuto conto del loro numero deficiente ha dato prova di lodevole attività.

Le levatrici di Roma al Congresso di Firenze — La Società romana delle levatrici prende parte con le altre Società d'Italia all'importante Congresso che ha luogo in questi giorni a Firenze, col concorso delle autorità e di molti medici.

Fu delegata a rappresentarla la distinta levatrice romana sig.na Baldinelli Elvira, la quale farà un'interessante comunicazione.

Essa è accompagnata da una delle due vice-presidentesse della Società, e da altre socie, latrici di una pergamena alle sorelle di Firenze.

Società velocipedistica romana. — Domani gita sociale a Fiano, Nazzano, Torrita, Poggio Mirteto, Montopoli, Passo Correse, Roma — chil. 107.

Partenza ore 6 pom. Colazione a Fiano. Pranzo a Poggio Mirteto. Incontro alle ore 16 a Monterotondo (stazione) con la seconda categoria (che partirà dalla sede sociale alle ore 14,30).

A S. Marcello. — Il vice ispettore Giacomo Plunket è stato gratificato, e il vice ispettore Ferdinando Migliore è stato encomiato.

Il delegato Santoro Lucio è stato gratificato.

Il delegato Mantelli Luciano da Roma è stato trasferito a Catanzaro.

Il Tevere. — In seguito alle forti pioggie di questi giorni il fiume si è notevolmente ingrossato.

Le doti dell'Annunziata. — Continuiamo a pubblicare l'elenco delle giovani che conseguirono in quest'anno la dote dell'Annunziata:

Nalli Concetta, Nardi Celeste, Narducci Maria Pia, Nariteßi Giulia, Nasirossi Caterina, Natoli Fortunata, Nicati Maria, Nisini Clorinda, Novelli Elvira.

Odeschi Clelia, Onofri Agnese, Orassi Francesca, Orlandi Giuseppa, Orselli Cesira.

Paci Virginia, Pacifici Ida, Paesani Ginevra, Pagani Amalia, Paielli Virginia, Palma Luisa, Palombini Augusta, Panzieri Ida, Paparcuri Cornelia, Papi Clementina Giulia, Parasini Assunta, Parenti Emma, Passarelli Olga, Pavesi Isabella, Pellegrini Emilia, Penna Amalia, Pensuti Cleofe, Pensuti Emma, Peretti Filomena, Perotti Teresa, Perucci Augusta, Petacci Rosa, Petecchi Lucia, Piali o Piviali Teresa, Piatti Luisa, Piattoni Emilia, Picciaccio Ester, Piccioni Serafina, Piccoli Guendalina, Picconi Annunziata, Picconi Enrica, Piroli Carolina, Piroli Elvira, Pizzuti Maria, Politi Emilia, Politi Luigia, Politi Maria, Pompei Adelaide, Ponzi Maria, Porretti Annunziata, Presaghi Assunta, Presciutti Anna, Preti Anna, Principali Clorinda, Privoli Anna, Pugnaloni Amelia, Picconi Maria.

Ralli Costanza, Rapi Beatrice, Remiè Elvira, Betucchi Natalina, Riccardi Annita, Riccardi Cristina, Ridolfi Anna, Ridolfi Paolina, Ridolfi Zelinda, Rist Emma, Rocchi Angela, Rocchi Camilla, Rocchi Luisa, Ronzetti Teresa, Rosatelli Emma, Rosati Luigia, Rossetti Ida, Rossini Zelinda, Ruffini Anna, Ruffinoni Clementina.

Sabatini Maria, Sacchi Giulia, Sacchi Ida, Saleri Ida, Salustri Emilia, Salvati Enrica, Santangeli Giovanna, Santini Gina, Sbordoni Francesca, Scarapecchia Clelia, Scarapecchia Enrica, Scarapecchia Virginia, Scarapecchia Grazia Maria, Schiavoni Giuditta, Scipioni Anna, Scopini Ginevra.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Domenico Marinangeli arcivescovo di Trani e Barletta.

— Parimenti ieri mattina riceveva in udienza il direttore della *Vera Roma* Enrico Feliziani, unitamente al prof. Don Alessandro Cinti e commendatore Pietro Pacelli, i quali presentavano al Papa una terza offerta di L. 16,000 per l'obolo di S. Pietro.

Il Papa gradiva l'offerta ed aveva parole di lode per i redattori di quel giornale.

— E' tornato in Roma il cardinale Monaco Lavalletta.

— Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, partirà entro il corrente mese da Parigi per Roma per la visita *ad limina*.

Ci basterà annunziare che il viaggio di tre mesi, (non più di 10 persone), in India (4500 franchi) e terzo giro del Mondo di 164 giorni (10,000 franchi) partirà il due Dicembre da Genova col grandioso Piroscafo *Balduino*, perchè chi ama *viaggiare, vedere, imparare*, domandi tosto i programmi dettagliati all'*Agenzia Chiari*, 6, via Dante, Milano.

In quei Programmi vi sono pure i dettagli dei viaggi: d'*Italia* (Novembre; *Egitto* e *Nilo* (4 Gennaio 96); *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli* e *Grecia* (12 Febbraio 96).

Assemblee e società. — La Commissione dei falegnami, ebanisti, intagliatori ecc., invita tutti i compagni dell'arte ad intervenire all'adunanza, che sarà tenuta domani mattina, 13 corrente, alle ore 9, nel locale dell' " Eldorado, „ dovendosi trattare d'interessi vitali per la classe.

Si prega caldamente di non mancare.

— La Società di M. S. fra gl'insegnanti, domani, alle ore 9 1\|2, terrà assemblea nella sede sociale.

La grave disgrazia di ieri — Una grave disgrazia avvenne ieri nel pomeriggio in via Firenze, nel fabbricato della Congregazione di carità che fa angolo con la via Nazionale.

Nel cortile del caseggiato era stato eretto un ponte all'altezza del secondo piano per imbiancare il prospetto interno del fabbricato.

Verso le 16 il falegname Settimi e il nepote Bonfanti Ermete, lavorando nella bottega al n. 28, udirono un violento scricchiolio come di travi che si spezzassero.

Usciti per vedere di che si trattasse un orribile spettacolo si presentò alla loro vista.

Il ponte staccatosi dalla facciata precipitava nel cortile sottostante con enorme fracasso.

Due operai che si trovavano sul ponte, travolti nella rovina rimanevano in terra privi di sensi.

Il falegname atterrito usci sulla via chiamando aiuto.

La guardia di pubblica sicurezza Porro Francesco accorreva infatti immediatamente: ma purtroppo ogni soccorso era vano!

Uno degli imbianchini non respirava più: un altro si contorceva tra gli spasimi dell'agonia!

Quest'ultimo sollevato di terra fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Anche il poveretto però poco dopo cessava di vivere. Non fu ancora identificato. In tasca non aveva che un portamonete con 15 lire, una giuocata del lotto e un orologio d'argento.

L'altro imbianchino rimasto sul colpo fu identificato invece per certo Martinelli Alfonso di Francesco, di anni 36, da Alatri, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme, palazzo Filippucci, int. 6.

Lascia la moglie con 4 figli.

Il disgraziato accidente produsse nel vicinato una profonda impressione.

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Il suicidio di un bersagliere romano. — Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, il 10° battaglione del 7° reggimento bersaglieri, di stanza in Aquila, faceva esercitazioni di marcia verso S. Vittorino.

Un soldato della settima compagnia, tale Lucarelli della classe 1874, nativo di Roma, col pretesto di dover raggiustarsi la calzatura, rimase indietro; e quando i compagni erano già lontani, posato a terra il cappello e lo zaino l'uno sopra l'altro, e sdraiatosi con la testa su di essi, col piede che aveva legato con un fazzoletto al grilletto del fucile, fece scattare l'arma, colpendosi ad un orecchio.

Il bersagliere restò con la testa sfracellata, e fu in quello stato ritrovato dal battaglione di ritorno dalla marcia.

Ignorasi la causa del suicidio.

Il solito equivoco. — Nella propria abitazione in via Principe Amedeo interno 15 certa Baccetti Margherita d'anni 47 da Roma bevve per equivoco della liscivia. A S. Antonio fu giudicata guaribile in sette giorni.

Una barufa. — Per causa d'interessi nella propria abitazione in via Emanuele Filiberto 4 interno 4 iersera il barbiere Viola Giovanni d'anni 51 da Mignano venne a quistione col genero Corna Francesco. Dalle parole si passò ai fatti e quest'ultimo ferì l'avversario alla testa con un colpo di sedia. Il Viola ne avrà per 8 giorni.

Furto al Circolo militare. — Per furto continuato al Circolo militare fu ieri arrestato il cameriere Antonetti Emidio, d' anni 33, da Scuppido d'Aquila.

Questi ogni giorno portava via dal Circolo posate, bottiglie e generi alimentari. La maggior parte della refurtiva fu sequestrata nella sua abitazione. Il danno si fa ascendere a circa 150 lire.

I ladri. — Verso le 4 pom. di ieri alcuni giovinastri entravano nell'osteria di via Panico 11 di proprietà di Lepori Cesare domandando che fosse loro cotto del pesce da essi stessi acquistato poco prima.

Col pretesto di comprare il condimento fecero allontanare dall'osteria il cameriere mentre mandavano la moglie del Lepori in cantina a prendere il vino. Rimasti soli scassinavano il cassetto del banco e rubate 100 lire, un remontoir con catena di argento ed alcune cambiali, si davano alla fuga.

Inseguiti immediatamente dalle guardie Mignolli Gaetano e Cioffi Gaetano, uno di essi — il pregiudicato Masciolini Augusto d'anni 29 da Bologna, abitante in via Grotta Pinta 14 — venne arrestato. Gli furono trovate indosso soltanto 10 lire.

— Al maestro comunale suburbano Urbani Giovanni ignoti ladri rubarono ieri una notevole quantità di biancheria mentre su di un carro veniva trasportata alla Magliana, sua residenza.

L'Urbani denunziò il furto all'autorità di pubblica sicurezza.

Disgrazie. — In via Benedetta il vetturino Scapilati Michele d'anni 45 da Salcito, stando a sedere sulla cassetta della sua vettura fu preso da momentaneo malore e cadde in terra riportando una ferita alla testa guaribile in 20 giorni.

— Nei pressi di Villa Corsini, anche il vetturino Carminati Aristide, d' anni 33, da Roma, cadde da cassetta rompendosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

— Nella vettura 790 ieri mattina alle 11 si trovavano Calabresi Colomba maritata Amici d'anni 50 romana e la figlia Annunziata, quando in via Santa Eufemia si ruppe l' asse di una ruota. La signora Colomba cadde ferendosi la testa. Alla Consolazione venne giudicata guaribile in 8 giorni con riserva.

Dopo medicata fece ritorno alla sua abitazione in via S. Susanna.

— Ieri alle 21 e mezza il bambino Cortesi Fausto, d'anni 9, romano, cadde per le scale della sua abitazione al vicolo Orfeo n. 7, piano primo. Il poverino riportò una grave ferita alla testa.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Nella tenuta Cervara presso Tivoli il ragazzo Casata Giuseppe, d'anni 10, d'Anticoli Corrado, cadde in un fosso rompendosi la coscia destra. Guarirà in un mese.

— Gori Domenico, d'anni 38, da Ronciglione, calzolaio in via Lanza, nel fermare un cavallo che si era dato alla fuga, cadde producendosi la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 8.

L'ufficio postale Roma A, 3, in piazza S. Carlo al Corso, 196, emette vaglia internazionali contro il pagamento in carta al cambio della giornata.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi al Pincio dalle ore 16 1\|2 alle ore 18 dalla legione allievi carabinieri:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Meyerbeer) Gran sinfonia in forma di marcia.
3. (Gounod) Fantasia " Faust. „
4. (Franchetti) " Ridda infernale Asrael. „
5. (Fanchiotti) " Heti d'amore „ valtzer.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Feste maggiori, più simpatiche e lusinghiere, accompagnate da doni e fiori bellissimi, salutarono iersera la signorina Gina Spagna, che con l'ultima della *Traviata* dava il suo addio al pubblico romano.

Stasera, come fu annunciato, è la signorina Consin che dà il suo spettacolo d'onore col *Rigoletto* in cui essa è stata una " Gilda „ graziosa, corretta, fortunatissima. La giovane esordiente che in queste poche sere ha saputo eloquentemente dimostrare di quale passione sia animata per l'arte gloriosa del bel canto italiano, avrà stasera, non ne dubitiamo, una magnifica dimostrazione che le servirà d'incoraggiamento e di sprone onde proseguire la sua carriera ottenendo successi sempre maggiori.

VALLE — Alla seconda rappresentazione straordinaria di Sarah Bernhardt, con *Magda* (*Casa Paterna*) il pubblico rinnovò gli entusiasmi per la valentissima attrice.

Applausi infiniti e chiamate numerosissime.

Stasera spettacolo di addio della Bernhardt con la *Moglie di Claudio*.

QUIRINO — Una folla enorme alla serata della Cantini, e con la folla non mancarono le feste, gli applausi, i fiori ed i doni per la valorosa danzatrice. Lo spettacolo, nel quale primeggiava la famosa *Histoire d'un Pierrot*, piacque tanto che stasera si ripete per intero. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 21.
Valle. — *La moglie di Claudio*, ore 21.
Quirino. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Napoli, è partito ieri sera da Monza per Sant'Anna di Valdieri.

E' arrivato il barone De Brück, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

L'on. Adamoli è partito iersera per Milano.

In Africa.

Al Ministero della guerra assicurano prossimo l'incontro delle nostre truppe di Africa con le bande di ras Mangascià.

Il Governo attende fiducioso il risultato dell'opera militare del generale Baratieri.

Il generale Menabrea.

(S) **Chambery,** 11. — Il generale Menabrea si trova da alcuni giorni malato nella sua villa di Saint Cassin.

Il generale, per spedire un telegramma di condoglianza alla vedova del suo amico Pasteur, venne qui a piedi dalla sua villa, che è quasi a due ore di distanza, affaticandosi troppo per la sua grave età di 87 anni.

L' indomani della gita il generale fu assalito da una viva eccitazione nervosa, che l'obbligò a mettersi a letto. Egli conserva intera la lucidezza di spirito, ma si trova in uno stato di grande prostrazione.

Il generale [illegible] ret di Chambery.

L'on. Barazzuoli nell'Alta Italia.

(S) **Luino,** 11. — L' on. ministro Barazzuoli è giunto, stanotte, e fu ricevuto dalla Giunta comunale, dal sottoprefetto di Varese e dall'on. Menotti, di cui è ospite.

Gli industriali offrono, stasera, all' Hotel Simplon, un banchetto all'on. ministro, il quale partirà, domani, per Domodossola.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Pescina (Aquila) è convocato pel 27 corrente onde eleggere il proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione pel ballottaggio avrà luogo il 3 novembre.

L'addetto militare a Berlino.

Il colonnello Prudente Giuseppe, comandante il 4° reggimento bersaglieri, è stato nominato addetto militare a Berlino invece del colonnello Zuccari, che ha finito il suo tempo regolarmente.

Nella magistratura.

L'on. Calenda tornerà in Roma fra una diecina di giorni e allora si occuperà delle vacanze fattesi nell'alta magistratura.

Si assicura che al posto di Procuratore Generale di appello a Casale sarebbe destinato il comm. Enrico Torti, attualmente sostituto Procuratore Generale alla Cassazione di Torino.

Gli aggiunti giudiziarii.

Siamo assicurati che gli aggiunti non ricorrenti, alcuni dei quali sono stati già richiamati al loro posto ed altri lo saranno in breve, verranno promossi giudici secondo il loro turno di anzianità, in concorso con quelli a favore dei quali sono state pronunziate le note decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione.

Ai posti di pretore resi vacanti in seguito al movimento già iniziato, verranno chiamati senza indugio gli aggiunti dei concorsi successivi.

Personale delle Prefetture.

Al Ministero dell'interno si sta preparando un vasto movimento nel personale delle Prefetture; e cioè consiglieri delegati e consiglieri.

Il *Bollettino* di ieri contiene: Laudero cav. Luigi, consigliere delegato, da Bergamo a Treviso; Ferri cav. Pietro, idem da Treviso a Bergamo.

Questori a Roma.

Sono arrivati in Roma i questori comm. Di Donato e Tavassi ed hanno conferito col direttore generale della sicurezza.

Il questore Sangiorgi è ripartito per Bologna.

Il *Bollettino* del ministero dell'interno contiene il movimento dei questori di Firenze, Messina, Verona, Bologna, Genova, Livorno e Catania, come fu da noi annunziato.

Contiene pure il decreto che sospende per 20 giorni il vice-ispettore Tarantola dott. Cesare, attualmente a Cuneo, per i noti fatti di Torino.

Opere Pie.

E' stata sciolta la Congregazione di carità di Giove (Perugia) e vi è stato nominato R. Commissario il signor Giovanni De Martini.

Volontari nelle delegazioni del Tesoro.

E' aperto un concorso a 20 posti di volontario nelle delegazioni del Tesoro.

Coltivazione dei tabacchi.

La Commissione esaminatrice per il concorso a sei posti di ufficiale tecnico nel personale delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, è così composta:

Lazari comm. ing. Luigi, vice-direttore generale delle privative, presidente; Botti cav. Domenico, direttore capo divisione nel ministero; Pezzolato cav. prof. Arnaldo, direttore di manifattura, e Tani cav. Sebastiano, direttore nelle agenzie di coltivazione, membri; Strozzi Carlo, segretario nel ministero, segretario.

La Commissione poi per il concorso a 48 posti di verificatore, si compone di Neri cav. Giovanni, ispettore centrale delle privative, presidente; Tani cav. Sebastiano, direttore nelle agenzie di coltivazione, ed Angeloni dott. Leonardo, direttore nelle agenzie di coltivazione, membri; Pasetti cav. Tommaso, segretario nel ministero, segretario.

R. navi armate.

La " Partenope „ è partita da Taranto il 10; il " Palinuro „ è giunto a Gibilterra il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

Una intervista col principe di Lobanoff.

Il corrispondente parigino del *Times* ha intervistato il principe di Lobanoff circa le voci corse di un viaggio dello Czar a Parigi. Il principe ha smentito tali voci.

" L'imperatore, egli ha detto, si occupa soltanto di preparare la nostra giovane imperatrice a sopportare coraggiosamente la prova della maternità.

" Questa questione è in questo momento la più importante che occupi il popolo russo come il Sovrano, poichè la Corona di Russia si trasmette di padre in figlio o di fratello in fratello.

" Il principe Giorgio, ora principe ereditario, è assai ammalato, e si hanno di lui cattivissime notizie.

" La successione al trono non è dunque assicurata. Una successione di padre in figlio sarebbe più gradita. Perciò questa questione appassiona tutta la Russia e quindi i suoi amati Sovrani non potranno per molto tempo pensare a viaggiare all'estero „.

Il Congresso dei socialisti tedeschi.

(S) **Breslavia,** 11. — Il Congresso socialista dopo lunga e viva discussione ha respinto il progetto di programma agrario presentato dalla Commissione agraria del Congresso di cui era relatore il socialista Quarck e che proponeva un sistema speciale di propaganda per assicurare al partito l'appoggio delle classi rurali.

Gli oppositori al progetto di programma agrario che hanno avuto piena vittoria accusavano i socialisti della Germania meridionale che ne sono gli autori, di voler fare eccezioni in favore della proprietà rurale che il partito combatte sul terreno industriale.

(N) **Berlino,** 11. ore 15,35. — Il rigetto da parte del Congresso socialista a Breslavia del programma agrario elaborato dalla Commissione, si riguarda quale un insuccesso personale di Bebel, che sostenne vivacemente il programma agrario quale parte integrante del programma del partito socialista.

Bebel disse a difesa del programma agrario che i contadini sono i pionieri del partito nelle campagne e che bisogna interessarsi a loro come agli operai delle città.

Il rigetto accentua pure le divergenze tra Bebel e Volemar ossia tra i socialisti della Germania settentrionale e quelli della meridionale.

La Conferenza di geodesia.

(S) **Berlino,** 11. — Iersera ha avuto luogo il banchetto di chiusura della Conferenza internazionale di geodesia.

Vi assistettero, oltre i delegati esteri, i Ministri Di Boetticher, Bosse, Marschall ed altre autorità e notabilità.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, dott. de Bosse, salutò gli ospiti ricordando il generale Baeyer, iniziatore delle convenzioni internazionali geodetiche e mettendo in rilievo l'importanza di questa iniziativa che contribuisce a far progredire l'opera della pace.

Concluse con un *hoch* ai Governi esteri rappresentati a questa festa della scienza.

Il presidente Faye, delegato francese, disse che secondo l'uso consacrato in simili occasioni faceva un brindisi all'Imperatore, e ricordò le cordiali parole di condoglianza di S. M. all'epoca della morte del Maresciallo Mac Mahon e dell'assassinio del Presidente Carnot.

[illegible] di Faye hanno prodotto viva impressione.

L'ex-re Milano e la Serbia.

(N) **Berlino,** 11, ore 17,30. — Da Belgrado si annuncia che il re Alessandro di Serbia, l' ha rotta completamente con suo padre, l'ex-re Milano. Questi si stabilisce definitivamente a Parigi.

Non essendo più a temere le di lui intromissioni, la regolarizzazione degli affari serbi ed un governo stabile sono ora finalmente possibili.

La crisi in Rumania.

(N) **Vienna,** 11, ore 16,10. — Nei circoli diplomatici non si crede che il cambiamento di Ministero in Rumania influirà sulle relazioni tra questa e la triplice alleanza che sono regolate mediante trattato.

A Bucarest si parla di un Gabinetto conservatore Mano-Catargiu.

Divergenze doganali
TRA UNGHERIA E SERBIA.

(N) **Vienna,** 11, ore 14.10 — Il governo ungherese ha aggravato le disposizioni relative al transito pel territorio ungherese dei suini serbi diretti in Italia ed in Rumania colla disposizione che per ogni trasporto è necessario un consenso speciale dei rispettivi governi.

Il trasporto dei suini serbi a Marsiglia per la via di Salonicco prende un grande sviluppo.

I massacri di cristiani in China.

(S) **New-York,** 11. — Secondo un dispaccio da Fu-Cen la Commissione d'inchiesta sui disordini di Ku-Ceng ha giudicato 59 chinesi, dei quali 49 hanno confessato di aver preso parte ai massacri.

Nel Sudan.

(S) **Parigi,** 11. — Si ha da Djerba:

" Ha avuto luogo un combattimento fra le truppe del Sultano di Wadai e quelle di Rabat. Il risultato è sconosciuto „.

FRANCIA

Il bilancio della marina

(S) **Parigi,** 11 — Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio, Pelletan ha dato lettura della sua relazione sul bilancio della marina. Egli vi fa vive critiche sull'organizzazione generale, la quale rende necessario un numero eccessivo di ufficiali di Stato Maggiore nei quadri della marina.

Il relatore propone di realizzare una economia di 16 milioni di franchi sul bilancio della marina, specialmente mediante la riforma degli arsenali e la riduzione delle divisioni navali nelle stazioni più lontane.

GERMANIA

I conservatori e lo scandalo Hammerstein.

(N) **Berlino,** 11, ore 12,15. — La *Kreuzzeitung* si svincola da ogni responsabilità sulle eventuali nuove rivelazioni sullo scandalo del suo ex-direttore e capo del partito conservatore, barone Hammerstein, dicendo che costui è ormai un uomo morto e che nulla sarebbe più sbagliato di cercare di giustificare il di lui operato.

Se fino ad oggi Hammerstein è sfuggito alle mani della giustizia — dice il giornale — la sventura lo ha colpito severamente insieme alla sua famiglia innocente: una famiglia distrutta, il buon nome perduto, una esistenza annientata ecco la conseguenza delle sue azioni che lo perseguita ovunque si trova.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra,** 11, ore 14,40 — In questi circoli diplomatici si attribuisce molta importanza alla visita del Re di Portogallo, che avrà luogo verso la fine del mese.

Il Re sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri signor de Soveral che è stato già ministro portoghese a Londra.

SPAGNA

L'insurrezione di Cuba.

(S) **Madrid,** 11. — Il ministro della marina dichiara che l'armamento di varii piroscafi transatlantici non risponde per nulla all'eventualità di un conflitto internazionale, ma è una semplice precauzione pel caso di accidenti alle navi, che trasportano truppe spagnuole di rinforzo a Cuba.

(S) **L'Avana,** 11. — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte il capo degli insorti, Ameyaga, e ai lavori forzati l'insorto Riembal.

(N) **Madrid,** 11, ore 16 — Si ha dall'Avana che gli insorti lanciarono una bomba di dinamite sopra un treno. Un viaggiatore rimase morto e 6 feriti.

Disordini di studenti a Barcellona.

(N) **Madrid,** 11, ore 11, — Si ha da Barcellona che ieri sera i disordini si rinnovarono.

Gli studenti liberi pensatori andarono a fare una dimostrazione davanti all'ospedale, di cui tentarono di forzare le porte.

La gendarmeria li caricò.

I dimostranti, che erano molto numerosi, si riunirono dopo al Circolo repubblicano.

Il prof. Buen raccomandò loro la calma e dichiarò che era deciso a far valere i prop i diritti.

Borse e Mercati

Roma, 11 ottobre 1895.

Mercato sempre debole pochissimo attivo.

Rendita fine 94,52 a 94,40 contanti 94,32 1\|2.

Generali 67 — Acque 1200 — Gas 844 — Omnibus 216,50 a 214,50 — Condotte 189,50 — Immobiliari 64 a 62 — Risanamento 36.

Cambi: Francia 105,20 — Londra 26,56.

Ore 18,30. — Rendita 94,50 — Generali 61 — Immobiliari 61 — Omnibus 214 50 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1200 — Gas 843 — Condotte 189 50.

Cambio dazio doganale 12 Ottobre - L. 105.20
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 11 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 48	94 22	94 37	94 42 1/2
Id. fine.	— —	94 42	94 52	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	779 —	780 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	67 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	501 —	500 —	501 —	— —
„ „ Merid.	687 50	685 —	688 —	687 —
„ B. di Torino	— —	— —	370 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	63 1/2
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
„ Nav. Gen.	282 —	281 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	186 —	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 75	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 30	105 20	105 20	105 20
Berlino id.	130 —	130 —	— —	— —
Londra id.	26 56	26 57	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 50	26 57	26 58 1/2

Parigi, 11, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	100 57	100 60	—
„ 3 1|2	106 75	106 90	— —
ITALIANA 5 0|0	[illegible]	89 60	— —
turca	[illegible]	24 [illegible]	— —
spagnuola	67 3/4	[illegible]	— —
russa nuova	90 20	90 1/4	— —
portoghese	27 1/4	27 1/4	— —
ungherese	— —	102 3/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	24 95	24 [illegible]	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	741 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	827 —	— —
Azioni di Suez	— —	3238 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	144 [illegible]	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	651 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 11, ore 16,36 — (Fonte francese) — Apertura cattiva. Anche questa volta sono i valori minerarii che indispongono tutto il resto e le rendite. Durante Borsa affari calmi.

Chiusura sostenuta. Dopo Borsa leggiero miglioramento su miniere d'oro.

(N) **Parigi,** 11, ore 22,17. — (Fonte italiana) — Miniere migliori dietro Londra Italiano ricercato Berlino *extérieur* turchi incerti 100,60 — 20\|25 — 37\|10 — 89,60 — 30\|10 — 50\|50 — 80\|25 — 24,80 — 25\|25 — 741,56 — 6\|80 — 11\|5 — 67,87 — 56\|1 — 1\|50 — 33 — 50 — 75.

Vienna. 11, debole	10	11	Londra 11, chiusura	11	11
C° austriaco	403 50	400 —			
R. aust. oro	121 90	121 50	N.ri Cons.	107 1/2	107 1/2
Id. carta	100 78	100 60	Italiana	88 5/8	88 1/2
N.ri d'oro	9 54	9 54 1/2	Turca	24 5/8	24 1/2
Lire ital.	45 25	45 25	Egiziano	104 1/2	104 1/2
C. Londra	120 85	120 45	Argento	31 1/8	31 5/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 23,000 Ritir. 200,000

Berlino, 11 debole	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 60	89 25	Italia	5 per 0|0
f. mese.	89 40	89 10	Francia	2 per 0|0
Mediter.	95 10	95 —	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	130 —	128 90	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	67 —	67 —	Austria	5 per 0|0
Rublo	220 65	220 75	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia.	76 75	76 75	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 8000
Importazioni del giorno „
TENDENZA ferma

Havre, 11 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 8000
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 84 87

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 2000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 93 35

Parigi, 11 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	35	46	60	calma
Avena	16	30	15	25	sostenuta
Olio di colza	60	—	60	—	calma
Spiriti	32	50	33	75	debole
Zuccari	101	50	103	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

Una mattina, essendo rimasta sola con lui per pochi minuti in salotto, mi arrischiai ad avvicinarmi al vano della finestra dove aveva messo la sua tavola da scrivere, e stavo per parlargli, benchè fossi molto impacciata di rivolgergli la parola, perchè è sempre difficile di rompere la glaciale riserva di certe nature.

Egli però mi tolse d'impaccio, alzando gli occhi e dicendomi:

— Volete farmi una domanda?

— Sì, desidererei sapere se avete saputo nulla di un posto per me.

— Ho pensato a qualche cosa per voi tre settimane fa, ma mi pareva che foste utile qui e contenta, perchè le mie sorelle vi vogliono bene; mi parve inutile di rompere la felicità loro e la vostra, finchè la loro partenza non lo esigeva.

— Esse partono fra tre giorni — dissi.

— E quando esse partiranno, io tornerò al presbiterio di Morton; Anna verrà con me, e la vecchia casa rimarrà chiusa.

Aspettai un momento, sperando che continuasse a parlarmi sull'argomento già intavolato, ma i suoi pensieri mi parve che seguissero un'altra corsa: il suo sguardo era distratto da me e dal mio affare.

Fui costretta a rammentargli lo scopò della nostra conversazione, perchè trattavasi di una cosa indispensabile per me e aspettavo con ansietà.

— Qual'era l'occupazione che avevate in vista, signor Rivers? Spero che questo ritardo non avrà resa più difficile l'ottenerla.

— Oh! no, perchè basta che io voglia procurarvela, e che voi siate disposta ad accettarla.

Tacque di nuovo e pareva esitante nel continuare.

Io cominciavo ad impazientarmi.

Alcuni movimenti irrequieti, uno sguardo ansioso che gli rivolsi, gli fecero capire ciò che provavo.

Non c'è bisogno di aver tanta fretta disse. — Lasciate che vi dica francamente che non ho trovato nulla di gradevole nè di vantaggioso per voi. Ma avanti che mi spieghi, rammentatevi, vi prego, quel che vi dissi in principio, che se vi aiuto lo faccio come il cieco che aiuta lo zoppo.

" Sono povero, perchè tutto quello che mi resta dopo aver pagato i debiti di mio padre, è questa casuccia cadente, quel viale di abeti, e questo pezzetto di terra con i lecci e le conifere.

" Sono oscuro; Rivers è un antico casato, ma dei tre soli discendenti della nobile razza, due mangiano il pane altrui, e il terzo si considera estraneo nel paese, non solo per la vita, ma anche per la morte.

" Sì, egli accetta la sorte sua come un onore e aspira al giorno in cui gli sarà posta in ispalla la croce che lo libererà da tutti i legami carnali, il giorno in cui il capo di quella chiesa militante, della quale è il più umile membro, gli dirà: " Alzati e seguimi! „

Saint-John aveva detto queste parole, come pronunziava i sermoni, con voce calma e profonda, senza che le sue guance si fossero accese, ma con un corruscante splendore nello sguardo. Egli continuò;

— Essendo io stesso povero e oscuro, non posso procurarvi altro che il lavoro del povero e dell'oscuro. Forse vi parrà degradante, perchè mi accorgo che avete le consuetudini che il mondo chiama raffinate, che i vostri gusti tendono verso l'ideale e che avete vissuto fra gente bene educata.

" Io però non credo che un lavoro sia degradante, quando ci può migliorare, credo che più è duro il suolo che il cristiano deve lavorare, più l'onore sia grande. Il suo destino è quello del pioniere e i primi pionieri del Vangelo furono gli apostoli, il capitano fu Gesù, il Redentore stesso.

— Bene — dissi, quando tacque — continuate.

Mi guardò e mi parve che leggesse sul mio viso come in un libro aperto. Capii che la conclusione del suo esame era la seguente:

— Credo che accetterete il posto che vi offro — disse — ci starete per qualche tempo, non per sempre, come me, che non posso contentarmi sempre dei doveri limitati di un oscuro ministro di campagna; perchè la vostra indole è così poco propensa al riposo come la mia, ma la nostra attività è diversa.

— Spiegatevi — gli chiesi con sollecitudine.

— Sì, e vedrete come è misera, come è triviale, come è meschina l'offerta che vi faccio. Non rimarrò lungamente a Marton ora che mio padre è morto e che son padrone delle mie azioni.

" Fra un anno forse avrò lasciato questo posto, ma in questo tempo farò di tutto per migliorarlo.

" Quando lo presi, due anni fa, a Marton non c'era scuola e i bimbi poveri non potevano sperare nessun progresso. Ne creai una per i maschi; ne vorrei fondare una seconda per le femmine.

" Ho preso in affitto una casetta con due stanze annesse per la maestra; questa avrà un salario di trenta sterline l'anno.

" La casa è ammobiliata semplicemente, ma non vi manca il necessario, grazie alla cortesia di una dama, di miss Oliver, proprietaria della fabbrica di aghi da cucire.

" La stessa signora paga per l'educazione e per il vestiario di un'orfana della manifattura a condizione che la ragazza aiuti la maestra nel servizio di casa e di scuola. Volete essere quella maestra?

Mi fece rapidamente quella domanda e pareva che credesse che io rifiutassi l'offerta, se non con sdegno, almeno con sprezzo.

Benchè indovinasse spesso i miei pensieri e i miei sentimenti, non li conosceva tutti e non poteva sapere con quale occhio avrei giudicato quel posto.

Era umile infatti, ma in esso potevo vivere celata e in pace.

Era una situazione faticosa paragonata a quella d'istitutrice in una casa ricca, ma era indipendente, e il mio cuore avrebbe sofferto se avessi dovuto servire in casa d'estranei.

Il posto non era ignobile nè degradante e io presi subito la mia risoluzione.

— Vi ringrazio dell'offerta, signor Rivers, e l'accetto di cuore.

— Ma mi avete capito bene? — riprese. — Si tratta della scuola di un villaggio; le vostre alunne saranno tutte povere, figliole di contadini o tutt'al più di affittainoli. Non dovete insegnar loro altro che a far la calza, a cucire, a leggere, a scrivere e a far di conto. Che cosa farete delle vostre cognizioni, della vostra intelligenza, dei vostri gusti?

— Li chiuderò in me per farne uso quando ve ne sarà bisogno.

— Sapete a che cosa v'accingete, dunque?

— Sì.

Egli sorrise, e il suo sorriso non era nè triste nè amaro, ma piuttosto era un sorriso di soddisfazione.

— Quando volete entrare in funzioni?

— Domani andrò a vedere la casa, e, se permettete, aprirò la scuola nell'entrante settimana.

— Va bene.

Egli si alzò e passeggiò nella stanza; poi, fermandosi, scrollò il capo.

— Che cosa disapprovate, signor Rivers? — gli chiesi.

— Non rimarrete lungamente a Marton; no!

— Perchè? Da che cosa lo arguite?

— Lo leggo nei vostri occhi; rivelano un'indole che non può contentarsi di quel tenore di vita.

— Non sono ambiziosa.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione

col mese di ottobre

abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

CON POCHI SOLDI

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo	Autore	Prezzo
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis	. . .	0 25
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 55
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 7[illegible]

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 675

CASA VENDESI LIRE 65 MILA (Causa divisione patrimoniale) situata tra il Corso e Piazza di Spagna, di piani quattro con scuderia e due ingressi da strada. (Ottima occasione per un buon rinvestimento). Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 732

VILLINO VENDESI L. 10 MILA (compreso il mobilio) con giardino situato sopra ridente spiaggia marittima, prossimo a Roma, (luogo delizioso anche per caccia). Dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 736

CAUSA PARTENZA cedesi appartamento vuoto, prossimo Ministero Guerra, di 6 camere, camerino da bagno, cucina, bucataro, cantina. Schiarimenti: Agenzia Knill e Malton, via Condotti 4. 739

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 2. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

2 APPARTAMENTI MOBILIATI di 10 e di 8 camere ognuno da potersi unire volendo. Bellissima situazione, mobiliati elegantemente, prezzi mitissimi. 4 Via Gaeta, piano nobile. 727

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano. Affittasi appartamentino piano terreno, anche uso ufficio. Scuderia e rimessa. Via Croce 78-A. Appartamento 3. piano dodici camere. Scuderia e rimessa 722

APPARTAMENTO GRANDIOSO di 16 vani affittasi al Vicolo S. Nicola di Tolentino 1-B piano nobile. Rivolgersi Via Principe Amedeo 79-A. 729

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 1. piano, 7 camere, cucina, camerino con bagnarola marmo, 2 cessi, campanelli elettrici e conduttura gas, terrazza, cantina, prezzo ultimo Lire 135. Dirigersi portiere. 710

DUE APPARTAMENTI presso Fontanella Borghese, 1. e 2. piano, due ingressi, 8 camere ciascuno, pigione mite. Trattative S. Carlo al Corso 124, F.lli Mosca. 740

NEGOZIO IN ANGOLO Via Condotti 20-A e Bocca di Leone 20. Affittasi pigione L. 155. Si cedono gli stigli. 738

PICCOLO APPARTAMENTO d'affittarsi per uso ufficio all'ammezzato (Rez-de-chaussée) nel palazzo in Via Nazionale 102 con ingresso anche dalla Via delle Tre Cannelle 1-A. 721

APPARTAMENTO di 8 vani e cucina d'affittarsi al 3. piano del palazzo in via Nazionale con ingresso sulla via delle Tre Cannelle N. 1-A. Elegante bagno scala illuminata a luce elettrica. Volendo si può aggiungere altra camera per uso domestici. 721

VIA SANT'IGNAZIO 9 piano 4. presso il Collegio Romano, dieci camere cucina L. 130, compresa acqua Marcia e Trevi. Affittasi anche Bottega N. 8. Rivolgersi portiere. 716

PIAZZA S. CARLO AL CORSO 113 Affittasi quattro camere, un passetto e cucina, con balcone sul Corso. Acqua Marcia e Trevi. - Via Leccosa 54. Scuderia e rimessa. Visibili a qualunque ora. 707

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 e 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

LA DITTA N. PALUMBO di Oro produttore e negoziante di Vini da pasto di Trani (Puglie) fornitore d'istituti religiosi e civili, alberghi, pensioni ecc., allo scopo di agevolare grossisti quanto il piccolo negoziante e le famiglie ha stabilito un deposito dei suoi prodotti fuori dazio. Gli ordinativi per partite all'ingrosso ed a quartaroli, ricevonsi all'Ufficio in Via Viminale N. 2-A, ove accettansi commissioni per olii finissimi, produzioni di ottime qualità a prezzi mitissimi. - N. B. Non confondersi con altro negozio omonimo. 740

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,16	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,30	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	9,55	12,45	18,20	21,38	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,28	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,38	12,32	16,21	19,6	festivo	—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,18	13,16	16,58	19,43	festivo	—	—
Tivoli p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.	festivo	7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.	festivo	8,14	10,15	13,3[illegible]	17,30	19,15	20,58	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

INGLESE Il 15 corrente riapertura dei corsi elementari e di perfezionamento della lingua Inglese. Orario da convenirsi, mensile lire cinque. Evans Francini 49, Via Firenze. 719

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco erudito. Via Panisperna N. 37 int. 1. 739

SI CERCA UN RAGAZZO per il Negozio di fiori artificiali Via del Corso 457. 769

MOBILIA, TAPPETI, TAPPEZZERIE vendonsi a prezzi limitatissimi, soli due giorni di vendita. Visibili dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, Piazza di Spagna 78 piano terzo. 740

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 694

LA SIGNORINA WIPPERN dell'Hannover Maestra di Tedesco continua a dare lezioni, accompagna al passeggio, accetta traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Via della Mercede 21 piano 4. 723

CERCASI BONNE tedesca per tre bambini piccoli Preferiscesi età matura. Residenza in Palermo. Dirigersi Ciccolini, Via del Quirinale, 7, Roma, dalle 11 alle 12. 737

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domandare della signora C. E., Via Aureliana, presso Via Venti Settembre, 53 interno 6, scala prima. 730

ON DEMANDE pour maison particulière à Rome, une lingère - allemande ou Suisse. Les meilleurs certificats indispensables. S'adresser, en envoyant copie des certificats, à M. H., Tivoli, poste restante. 727

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 714

BRAVO CUOCO che possiede buoni requisiti desidera trovare buona famiglia. Accetterebbe anche presso signora o signore solo, facendo anche da domestico. Scrivere Z. D., via Banchi Nuovi N. 62. 735

VENDESI PIANOFORTE A CODA L. 100, Violoncello Lire 70. Circo Agonale 54 presso signora Quaglia. - Arpa semplice L. 300, Pianoforte verticale L. 500. Via Condotti 21 mezzanino. 729

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposti a ponente, ingresso libero, Via Minerva 5. piano 2. al cancello Cenci. Volendo bagno e servizio. Visitarlo fino alle 4 dopo mezzogiorno. 695

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 affittasi per subito un elegante appartamento mobiliato, camerino da bagno, 4 finestre sulla strada, tutto indipendente, tutto al sole, p. p. scala sinistra. Palazzo Caprara. 720

VIA CAVOUR angolo Via Alessandrina, bella camera mobiliata presso distinta famiglia; esposizione splendida. Per trattative rivolgersi all'agenzia spedizioni Forneris, Via Nazionale, Palazzo Torlonia. 724

CAMERA E SALOTTINO elegantemente mobiliati, ingresso libero sulla scala, esposto mezzogiorno Lire 35 mensili. Via del Macao N. 8 piano terzo presso Via Cernaia. 733

OCCASIONE Causa partenza affittasi appartamentino mobiliato e cucina per Lire 55 mensili. Via Principe Amedeo 92 interno 4., ingresso con giardinetto. 731

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero. Via Palermo N. 11 piano primo. Rivolgersi dal portiere. 734

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati d'affittarsi subito presso distinta famiglia in Via Palermo 61 int. 3. 737

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato in Via Nazionale N. 5 piano primo interno 1 e 2. 736

LIRE 18 MENSILI camera ben mobiliata esposta a mezzogiorno, casa tranquilla, buona famiglia. Via del Tempio della Pace, num. 8, piano quarto. (Presso le vie Cavour e Alessandrina). 737

DI FRONTE AL COSTANZI affittasi subito camera grande elegantemente mobiliata. Via Viminale 38 int. 2. - Sarta lavora casa e giornata. Via de' Monti 20 p. p. 740

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Dispiacentissimo averti fatto muovere, ma disgrazia dolorosissima avvenuta mi ha impedito venire. Ricevuta tua lettera. Ti ringrazio e ti saluto tanto. CARLO. 769